

POSC - Povertà in Valle d'Aosta e strumenti di contrasto all'esclusione sociale

Report del gruppo di lavoro “analisi quantitativa” (febbraio 2017)

Autori: Massimo Angelo Zanetti, Tania Parisi, Andrea Parma

Sommario

1	L'analisi delle fonti secondarie: obiettivi e basi dati	3
2	L'indagine It-Silc sui redditi e le condizioni di vita.....	4
2.1	Gli indicatori	4
2.2	Le prime tendenze.....	6
2.3	L'incidenza della povertà nei diversi tipi di famiglie	11
2.4	Le caratteristiche socio-occupazionali.....	13
2.5	Le dimensioni della deprivazione materiale.....	19
3	I consumi in Valle d'Aosta	27
4	Le fonti amministrative locali	33

1 L'analisi delle fonti secondarie: obiettivi e basi dati

La prima parte della ricerca si è posta l'obiettivo di dimensionare e caratterizzare socialmente il fenomeno della povertà e i processi di impoverimento in Valle d'Aosta, mediante un'analisi secondaria su dati campionari statisticamente rappresentativi.

Le due indagini campionarie fino ad ora utilizzate in questa ricerca sono state:

1. l'indagine sui redditi e le condizioni di vita (It-Silc), avviata nel 2004 e condotta con cadenza annuale;
2. l'Indagine sui consumi delle famiglie, anch'essa condotta annualmente dall'Istat dal 1997 con una rilevazione continua per tutti i mesi dell'anno.

Sono state scelte perché sono quelle utilizzate da Eurostat¹ e Istat per il calcolo degli indicatori di povertà basati rispettivamente su redditi e consumi. It-Silc permette un'analisi dei cambiamenti nel tempo rispetto a determinati indicatori di povertà, disagio o vulnerabilità. Uno dei suoi principali obiettivi istituzionali è la rilevazione dei redditi in tutte le loro sfaccettature, sia a livello familiare che individuale che nelle singole componenti che formano il reddito totale di un individuo o famiglia. D'altra parte, i consumi rappresentano una delle manifestazioni del benessere di individui e famiglie e, nei paesi sviluppati, compongono oltre il 30% del Pil (Jappelli et al 2012).

La bassa numerosità campionaria della Valle d'Aosta (Tab. 1) suggerisce tuttavia alcuni caveat nell'utilizzo di queste basi dati. Inoltre, per quanto riguarda l'indagine sui consumi, l'Istat stesso diffonde i micro-dati relativi alla Valle d'Aosta aggregati a quelli del Piemonte. Grazie all'intervento di Dario Ceccarelli, Capo dell'Osservatorio economico e sociale della Regione Valle d'Aosta, con il quale il gruppo di ricerca si è incontrato per presentare alcune criticità delle basi dati nazionali, sono stati recuperati da Istat i dati regionali valdostani.

Tabella 1- Numerosità campionarie Valle d'Aosta (famiglie)

	<i>IT-SILC</i>	<i>Indagine sui consumi</i>
2014	397	*
2013	367	549
2012	310	579
2011	396	555
2010	344	570
2009	384	608
2008	373	532
2007	381	594

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

** Dal 2014 l'indagine sui consumi delle famiglie italiane è stata sostituita dall'Indagine sulle spese delle famiglie*

¹ It-Silc è la versione italiana di Eu-SILC, un'indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglia supervisionata da Eurostat e condotta in tutti gli stati membri dai rispettivi Istituti Statistici nazionali.

Più nel dettaglio, la numerosità del campione valdostano suggerisce per i dati It-Silc l'opportunità di lavorare su aggregati demografici e socio-professionali individuati dopo un'analisi delle numerosità di alcune variabili inerenti la composizione familiare (tipo di famiglia, dimensioni del nucleo, età e genere della persona di riferimento, numero di figli, numero di anziani conviventi, ecc.) e sulle condizioni lavorative (status occupazionale della persona di riferimento, numero di occupati, *low work intensity status* della famiglia, incidenza di part-time involontario, classificazione delle professioni dei componenti del nucleo). Oltre a contenere i rischi legati alla bassa numerosità campionaria, lavorare per macro-aggregati consente la comparabilità nel tempo delle informazioni. All'interno di ogni campione annuale è possibile selezionare individui e famiglie con caratteristiche simili, i cosiddetti equivalenti funzionali e analizzare come il rischio di povertà degli aggregati più significativi si comporti nel tempo, sottolineando così le principali dinamiche dei processi di impoverimento. Un'analisi per aggregati consente di lasciare sullo sfondo, in questa ricerca, gli indicatori standard che vengono usualmente costruiti a livello nazionale. Per quanto concerne invece i dati rilevati nell'ambito dell'Indagine sui consumi delle famiglie, l'ISTAT garantisce la rappresentatività solo a livello regionale.

2 L'indagine It-Silc sui redditi e le condizioni di vita

Le prime analisi sui dati It-Silc hanno cercato di indagare se a livello diacronico, nel periodo che precede e segue la crisi economico-finanziaria, si rilevano peggioramenti delle condizioni delle famiglie valdostane. Inoltre, si è cercato di evidenziare quali tipi di nuclei familiari hanno reagito meglio alla crisi e per quali invece le condizioni sono diventate più critiche. Infine, si sono indagate le differenze tra la Valle d'Aosta e il resto d'Italia rispetto ad alcuni indicatori di vulnerabilità, esclusione sociale e rischio di povertà.

2.1 Gli indicatori

Si è cercato di rispondere a questi interrogativi attraverso un confronto sistematico a livello sincronico e diacronico dei principali indicatori di esclusione sociale, rischio di povertà o povertà calcolati sulla base dati IT-Silc tra Valle d'Aosta e Italia nel suo insieme. I dati sono stati analizzati sia a livello di nuclei familiari che individuale (si veda tabella 1 per i dettagli sulle numerosità campionarie relative alla Valle d'Aosta).

Le elaborazioni effettuate sono relative al periodo 2007-14, che include il biennio antecedente alla manifestazione nel nostro Paese della crisi economica e giunge sino all'ultima annualità per la quale i dati sono disponibili.

Tabella 2 - Campione IT-Silc Valle d'Aosta

	<i>Famiglie</i>	<i>Individui</i>	<i>Individui di almeno 16 anni</i>
2014	397	889	746
2013	367	833	695
2012	310	687	569
2011	396	886	744
2010	344	759	642
2009	384	871	727
2008	372	819	689
2007	381	885	740

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

L'indicatore standard attraverso il quale misurare la povertà adottato a livello Comunitario è basato sul reddito. Sono considerate a rischio di povertà le persone che vivono in famiglie il cui reddito disponibile equivalente² è inferiore alla soglia di povertà definita come il 60% del reddito equivalente mediano del rispettivo paese. Si tratta, quindi, di una misura relativa di povertà in cui ogni individuo è paragonato alle condizioni generali prevalenti nel suo paese.

Accanto a questo indicatore standard, Eurostat ha poi sviluppato altri due indicatori di vulnerabilità e potenziale disagio sociale. Il primo è rappresentato dalla deprivazione materiale. Gli items utilizzati per la costruzione dell'indice sono:

1. Non incorrere in ritardi nei pagamenti di prestiti, mutui, affitti, acquisti;
2. Capacità di mantenere l'abitazione adeguatamente riscaldata;
3. Capacità di permettersi il pagamento di una vacanza annuale di una settimana fuori da casa;
4. Capacità di fronteggiare spese inaspettate;
5. Capacità di permettersi un pasto con carne, pollo, pesce (o equivalenti vegetariani) ogni due giorni;
6. Permettersi la TV a colori;
7. Permettersi la lavatrice;
8. Permettersi un Personal Computer;

² Per equalizzare il reddito è usata la scala OCED-Modified.

9. Permettersi un'automobile.

Vivere in una famiglia che non si può permettere almeno 3 degli 9 items sopra-indicati classifica una persona come materialmente deprivata, mentre la mancanza di 4 items corrisponde alla deprivazione materiale severa.

Infine, si introduce anche l'indicatore di *low work intensity* (bassa intensità di lavoro) che è definito come la percentuale di individui che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa. L'intensità del lavoro è convenzionalmente definita come il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative; l'intensità di lavoro è definita molto bassa quando tale rapporto è inferiore a 0,20, ovvero laddove gli individui abbiano lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 59 anni, escludendo gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni (le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più non vengono considerate nel calcolo dell'indicatore).

2.2 Le prime tendenze

Si presentano le serie storiche relative alla Valle d'Aosta sui tre indicatori appena descritti, che restituiscono un quadro di sostanziale stabilità, nell'ambito del quale non mancano tuttavia percepibili elementi di logoramento della situazione, che si evidenziano soprattutto nell'ultimo biennio.

**Tabella 3 – Andamento dei principali indicatori di povertà in Valle d'Aosta.
Serie storica 2007-2014 (valori percentuali)**

Indicatore	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Persone che vivono in famiglie sotto la soglia di povertà (60% della mediana)	8,1	9,7	9,9	8,4	8,4	7,9	7,5	8,4
Persone che vivono in Severely materially deprived household	0,9	1,6	1,5	2,2	3,9	6,6	10,3	9,4
Persone che vivono in famiglie con low work intensity status			2,9	6,1	4,3	5,3	6,6	4,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Come si può notare (tabella 3), il tasso di povertà reddituale in Valle d'Aosta cresce nel biennio 2008-09 per poi calare e presentare valori inferiori per tutto il periodo successivo.

**Tabella 4 - Tasso di povertà reddituale in Valle d'Aosta e Italia.
Serie storica 2007-2013 (valori percentuali)**

Individui e famiglie sotto la soglia di povertà reddituale							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Individui							
Valle d'Aosta	8,1	9,7	9,9	8,8	8,4	7,9	7,5
Italia	19,8	18,7	18,4	18,2	19,6	19,4	19,2
Famiglie							
Valle d'Aosta	10,9	11,0	11,2	9,4	10,3	10,9	8,5
Italia	20,4	19,5	19,1	18,5	19,5	19,2	19,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Anche a livello italiano (tabella 4) non si registra una sensibile crescita nel periodo considerato con un andamento tendenzialmente stabile. I valori medi nazionali sono generalmente collocati a livelli più che doppi rispetto a quelli registrati in Valle d'Aosta con l'eccezione del biennio 2008-09 che si evidenzia come maggiormente problematico in Valle.

La deprivazione materiale è, invece, un fenomeno in costante crescita in Valle. Anche lo stato di *low work intensity* è tendenzialmente in aumento nella regione. Infatti, la condizione di severa deprivazione materiale aumenta dall'1% del 2007 al 9-10% del biennio 2013-2014 con un trend in crescita. La percentuale di persone che vivono in nuclei a bassa intensità di lavoro passano, invece, dal 2,9% del 2009 al 6,6% del 2013 e risultano in diminuzione nel 2014 al 4,7%.

Come accennato precedentemente, nell'analizzare queste serie storiche, è necessario considerare alcuni caveat. Infatti, l'ampiezza limitata del campione valdostano contribuisce ad aumentare l'incertezza delle stime. Si è così provveduto a calcolare gli intervalli di confidenza per ogni stima prodotta in modo tale da poter verificare la solidità statistica delle informazioni presentate. Solamente per quanto concerne la deprivazione materiale si registrano differenze statisticamente significative, in particolare per quanto concerne l'ultimo triennio della rilevazione. Su povertà e *low work intensity* i margini inferiori e superiori degli intervalli di confidenza delle varie *wave* tendono a sovrapporsi con l'eccezione del valore 2013 della *low work intensity* che è statisticamente superiore a quello del 2009.

Tabella 5 - Persone che vivono in famiglie affette da deprivazione materiale severa in Valle d’Aosta. Serie storica 2007-2014 delle stime e degli intervalli di confidenza (valori percentuali)

Persone che vivono in famiglie materialmente deprivate

Anno	Stima	Intervallo di confidenza*	
2007	0,85	0,31	1,38
2008	1,64	0,71	2,58
2009	1,50	0,53	2,47
2010	2,21	1,20	3,22
2011	3,88	2,23	5,54
2012	6,55	3,88	9,21
2013	10,26	7,83	12,68
2014	9,40	7,50	11,90

* L'intervallo di confidenza è calcolato al 95% di probabilità

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Tabella 6 - Persone che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa in Valle d’Aosta. Serie storica 2007-2014 delle stime e degli intervalli di confidenza (valori percentuali)

Persone che vivono in famiglie in low work intensity

Anno	Stima	Intervallo di confidenza*	
2009	2,87	1,68	4,06
2010	6,11	4,23	7,99
2011	4,26	2,77	5,74
2012	5,32	3,29	7,35
2013	6,59	4,42	8,76
2014	4,70	3,30	6,60

* L'intervallo di confidenza è calcolato al 95% di probabilità

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

L’analisi può essere ulteriormente approfondita attraverso l’introduzione di altre misure di disagio (si veda tabella 8). La percentuale di persone estremamente povere, ovvero individui che vivono in famiglia il cui reddito equivalente è inferiore all’80% della soglia di povertà, è poco superiore al 4% in Valle d’Aosta. Nel periodo osservato non va mai oltre al 5,1%. In Italia tale percentuale si colloca intorno al 10-11%.

Il rischio di povertà (persone che vivono in famiglie il cui reddito è inferiore al 120% della soglia di povertà) riguarda, invece, circa il 15% della popolazione della Valle. Le percentuali oscillano tra il 13,1% del 2012 il 16,6% del 2008. A livello nazionale il rischio di povertà si attesta su livelli superiori al 25%.

Tabella 7 - Persone che vivono sotto la soglia di povertà in Valle d'Aosta. Serie storica 2007-2014 delle stime e degli intervalli di confidenza (valori percentuali)

Persone che vivono sotto soglia povertà

Anno	Stima	Intervallo di confidenza*	
2007	8,10	6,14	10,06
2008	9,74	7,50	11,99
2009	9,89	7,57	12,21
2010	8,79	6,65	10,93
2011	8,36	6,28	10,44
2012	7,88	5,49	10,28
2013	7,53	5,38	9,68
2014	8,40	6,50	10,80

* L'intervallo di confidenza è calcolato al 95% di probabilità

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Interessante è l'andamento del *poverty gap*, indicatore utile per analizzare il livello di indigenza in cui versano i poveri. È pari alla mediana degli scarti (gap) tra la soglia di povertà e il reddito equivalente a disposizione di ciascun individuo povero. Il valore così ottenuto viene poi rapportato alla soglia di povertà, in modo tale da ottenere un indice che varia tra 0 e 1. Nel periodo 2007-2011 il *poverty gap* valdostano è inferiore rispetto alla media italiana, mentre nel biennio 2012-13 sale sensibilmente e si colloca sopra la media nazionale. Questo sembrerebbe indicare che sebbene durante la crisi il numero di poveri non aumenti, tuttavia la situazione di chi sfortunatamente si trova in questa condizione tenda a peggiorare rispetto al resto della popolazione.

Tabella 8 – Poverty gap, persone estremamente povere (valori percentuali) e persone a rischio di povertà (valori percentuali) in Valle d'Aosta e in Italia. Serie storica 2007-2013

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Poverty gap							
Valle d'Aosta	0,21	0,17	0,17	0,21	0,21	0,38	0,32
Italia	0,22	0,23	0,23	0,24	0,26	0,25	0,28
Persone estremamente povere (80% soglia povertà)							

Valle d'Aosta	4,2	4,1	4,4	4,7	4,5	5,1	4,5
Italia	11,1	10,6	10,2	10,4	11,4	11,2	11,4
Persone a rischio povertà (120% soglia povertà)							
Valle d'Aosta	13,8	16,6	15,4	13,7	14,8	13,1	15,2
Italia	29,1	27,9	27,8	27,6	28,4	28,2	28,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Dato che i tassi di povertà analizzati in questo paragrafo sono calcolati a partire dai redditi famigliari degli individui, è utile un approfondimento sui valori di tali redditi, sempre in chiave comparata con il dato nazionale.

Sia il reddito disponibile equivalente medio che quello mediano di una famiglia valdostana si colloca ad un livello superiore rispetto a quello italiano. Le differenze si attestano per entrambe le misure sui 2000-3000 euro annui.

Tabella 9 – Serie storica redditi

Tabella 9 – Redditi famigliari (in Euro) ed indice Gini in Valle d’Aosta e in Italia e soglia di povertà nazionale (in Euro). Serie storica 2007-2013

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Reddito disponibile medio							
Valle d'Aosta	30.062	30.226	33.663	32.730	32.013	39.057	36.583
Italia	28.529	29.243	29.606	29.766	29.817	34.495	33.669
Reddito disponibile mediano							
Valle d'Aosta	24.174	24.328	27.188	26.112	25.847	26.792	26.344
Italia	23.051	23.958	24.309	24.538	24.450	24.634	24.062
Reddito disponibile equivalente mediano							
Valle d'Aosta	17.105	17.622	18.933	19.667	19.334	18.541	18.186
Italia	14.828	15.518	15.546	15.903	15.982	16.067	15.865
Reddito disponibile equivalente medio							
Valle d'Aosta	19.480	19.566	21.570	22.010	21.157	21.199	20.998
Italia	17.192	17.687	18.019	18.254	18.266	18.424	18.156
Indice di concentrazione di GINI							
Valle d'Aosta	27,3	26,9	30,6	28,9	27,2	27,8	27,2
Italia	31,6	30,5	31,1	30,7	31,4	31,4	31,9
Soglia povertà nazionale							
	9.003	9.383	9.382	9.562	9.583	9.617	9.440

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

L’indice di GINI (campo di variazione 0-1), che misura il grado di concentrazione della distribuzione dei redditi, mostra dei livelli leggermente inferiore rispetto alla media nazionale. Questo significa che i redditi sono distribuiti in modo meno diseguale che sul resto del territorio italiano.

2.3 L'incidenza della povertà nei diversi tipi di famiglie

In questo paragrafo si analizzano i principali indicatori di disagio (tasso di povertà reddituale, deprivazione materiale e *low work intensity status*) per tipo di famiglia. In particolare ci si concentra su single, *lone parents*, coppie con entrambi i componenti con meno di 65 anni, coppie con almeno un componente over 65, coppie con almeno un figlio a carico. La decisione di aggregare alcune caratteristiche in un'unica categoria (per esempio il non suddividere le coppie con prole a seconda del numero di figli) è dovuta alla necessità di controllare la numerosità campionaria degli aggregati da analizzare.

Tabella 10 – Tasso di povertà per tipologia di famiglia (valori percentuali) in Valle d'Aosta e in Italia. Serie storica 2007-2013

		<i>Single</i>	<i>Coppia under 65</i>	<i>Coppia con almeno 1 over 65</i>	<i>Single con figli a carico</i>	<i>Coppie con almeno un figlio a carico</i>	<i>Totale campione</i>
2007	Italia	27,4	10,6	18,4	22,9	12,3	20,4
	Valle d'Aosta	22,0	6,8	4,0	5,6	0,0	10,9
2008	Italia	26,3	10,6	17,0	26,0	15,3	19,5
	Valle d'Aosta	16,4	6,4	7,8	9,9	2,8	11,0
2009	Italia	25,8	10,0	15,7	33,1	19,7	19,1
	Valle d'Aosta	16,1	14,4	6,7	3,5	6,9	11,2
2010	Italia	24,3	11,4	11,8	35,0	20,1	18,5
	Valle d'Aosta	13,5	7,7	5,5	17,6	6,1	9,4
2011	Italia	23,9	12,5	13,7	34,4	21,8	19,5
	Valle d'Aosta	14,7	5,4	8,0	36,2	3,6	10,3
2012	Italia	24,8	12,9	12,4	38,8	21,4	19,6
	Valle d'Aosta	19,5	4,7	3,7	25,1	5,8	10,9
2013	Italia	23,2	13,1	12,2	35,0	19,9	19,0
	Valle d'Aosta	12,5	3,8	1,4	15,7	5,4	8,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

L'incidenza della povertà è maggiore tra i single, in particolare tra i *lone parents*. Con la crisi è cresciuta la percentuale di poveri tra le famiglie con figli a carico. Se in Valle d'Aosta, la serie storica è meno attendibile a causa della limitatezza del campione, il dato italiano (il cui campione non è soggetto a questo problema) nel suo complesso, mostra una decisa crescita nel 2009, inizio della fase acuta della crisi, rispetto al biennio precedente. I tassi poi si stabilizzano su quei livelli. Per quanto concerne la *low work intensity*, non sembrano emergere categorie particolarmente colpite più di altre.

Tabella 11 – Famiglie in condizione di bassa intensità lavorativa per tipologia di famiglia (valori percentuali) in Valle d’Aosta e in Italia. Serie storica 2007-2013

			<i>Single</i>	<i>Coppia under 65</i>	<i>Coppia con almeno 1 over 65</i>	<i>Single con figli a carico</i>	<i>Coppie con almeno un figlio a carico</i>	<i>Totale campione</i>
2009	Italia	SI	6,1	6,6	0,9	20,4	3,2	4,8
		N/A	57,2	23,5	96,7	4,4	3,5	42,5
	Valle d'Aosta	SI	2,8	3,1	0,0	9,3	1,3	2,2
		N/A	49,0	35,0	98,6	0,0	2,0	40,4
2010	Italia	SI	7,3	6,4	0,6	23,7	4,2	5,5
		N/A	56,8	24	97,6	3,8	3,3	43
	Valle d'Aosta	SI	7,1	6,5	0,0	10,7	2,5	5,0
		N/A	44,6	28,7	100	0,0	0,9	39,4
2011	Italia	SI	6,5	6,5	1,1	18,9	4,8	5,3
		N/A	57,0	25,9	97,1	5,2	3,3	43,4
	Valle d'Aosta	SI	5,9	1,9	0,0	12,9	0,0	3,5
		N/A	45,4	20,9	100	0,0	2,6	40,5
2012	Italia	SI	6,8	6,8	0,5	20,9	3,8	5,2
		N/A	55,7	26,1	97,7	3,5	2,9	43,6
	Valle d'Aosta	SI	9,0	0,0	0,0	11,1	3,8	4,7
		N/A	49,2	28,3	98,4	0,0	4,3	42,4
2013	Italia	SI	6,8	7,0	0,8	18	4,9	5,7
		N/A	55,9	24,7	97,7	4,7	3,5	43,9
	Valle d'Aosta	SI	7,8	6,0	0,0	4,7	1,1	5,0
		N/A	50,4	42,0	98,4	0,0	1,8	44,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Anche per quanto concerne la *severely material deprivation*, tutti i tipi di nuclei famigliari sembrano colpiti sia a livello nazionale che valdostano.

Tabella 12 – Famiglie in condizioni di deprivazione materiale severa in Italia e in Valle d’Aosta (valori percentuali. Serie storica 2007-2013)

		<i>Single</i>	<i>Coppia under 65</i>	<i>Coppia con almeno 1 over 65</i>	<i>Single con figli a carico</i>	<i>Coppie con almeno un figlio a carico</i>	<i>Totale campione</i>
2007	Italia	8,8	4,6	5,4	12,2	5,9	6,9
	Valle d'Aosta	0,7	0	0	0	0	0,6
2008	Italia	8,9	4,5	5,9	11,7	6,8	7,3
	Valle d'Aosta	2,2	0	2,6	7,4	1,5	1,8
2009	Italia	7,7	5,4	4,6	14,4	6,2	6,8
	Valle d'Aosta	2,2	0	0	15,1	1,3	1,9
2010	Italia	8,4	6,3	4,7	13,5	6,0	7,0
	Valle d'Aosta	1,0	0	0	8,1	4,4	1,6
2011	Italia	14	9,3	8,6	16,5	9,9	11,4
	Valle d'Aosta	3,0	1,7	0	11,9	2,3	3,3
2012	Italia	16,9	12,8	10,5	21,1	13,1	14,4
	Valle d'Aosta	5,4	3,1	2,8	0	10,7	5,3
2013	Italia	13,8	10,4	9,5	16,5	12	12,4
	Valle d'Aosta	4,6	9,9	3,9	14,6	7,8	8,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Per quanto riguarda la Valle d’Aosta si può notare come su tutti e tre gli indicatori considerati, la serie storiche mostrino andamenti poco lineari che rendono difficoltoso catturare un trend. Come ricordato precedentemente questo è probabilmente dovuto alla ristrettezza del campione. Per le coppie con figli a carico, ovvero il gruppo più consistente, sono stati calcolati anche gli intervalli di confidenza delle percentuali valdostane per evidenziare cambiamenti statisticamente significativi. Si registra che il livello raggiunto dalla *severely material deprivation* nel biennio 2012-13 è statisticamente significativo rispetto ai tassi di inizio periodo.

2.4 Le caratteristiche socio-occupazionali

Interessante è anche analizzare gli andamenti dei principali indicatori di vulnerabilità in base alle caratteristiche inerenti alle condizioni lavorativa ed occupazionali. Si è deciso di concentrare l’attenzione sui tre macro aggregati: gli impiegati, gli operai e i pensionati.

Per quanto concerne i tassi di povertà reddituale si può notare come la classe operaia e i pensionati risultino maggiormente colpiti dall’incidenza della povertà, sebbene non si possano apprezzare aumenti significativi per entrambe le categorie sociali dall’avvio della crisi, ma anzi per i pensionati si presenta una leggera flessione rispetto ai livelli precrisi. In un mercato del lavoro colpito della

recessione, la fonte sicura del reddito da pensione rimane un punto fermo.. I livelli di povertà degli impiegati sono invece ancora pressoché nulli.

Tabella 13 – Tasso di povertà reddituale individuale per condizione socio-occupazionale in Valle d’Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>	<i>Pensionati</i>
2007	0,00	5,42	11,61
2008	1,47	7,89	11,72
2009	0,52	12,00	10,62
2010	0,57	7,45	7,64
2011	1,74	9,40	8,92
2012	1,23	6,84	5,77
2013	0,00	8,45	4,68
2014	3,40	6,40	9,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Al netto delle oscillazioni dovute alla ridotta numerosità campionaria, gli operai manifestano un relativo aumento della *severely material deprivation* negli anni 2013 e 2014, il primo statisticamente significativo rispetto a tutti gli anni precedenti e il secondo rispetto al periodo precrisi. Anche tra gli impiegati si segnala un sensibile aumento statisticamente significativo dell’incidenza di questa condizione nell’ultimo biennio. Tra i pensionati rimane invece un problema relativo, sebbene nell’ultimo triennio considerato si presentano due annualità con una relativa tendenza all’aumento, che per l’anno 2014 risulta statisticamente significativa rispetto al periodo precrisi.

Tabella 14 – Incidenza della deprivazione materiale severa individuale per condizione socio-occupazionale in Valle d’Aosta (valori occupazionali). Serie storica 2007-2013

	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>	<i>Pensionati</i>
2007	0,00	1,13	0,68
2008	0,00	3,56	1,89
2009	0,69	1,44	0,33
2010	0,73	3,03	0,00
2011	1,32	6,11	0,42
2012	3,58	2,00	3,81
2013	7,60	16,83	1,94
2014	11,80	7,10	4,90

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Per quanto riguarda la *low work intensity*, non si segnalano trend coerenti e statisticamente significativi per nessuna delle tre categorie socio-occupazionali considerate.

Tabella 15 – Incidenza della condizione di bassa intensità di lavoro nella famiglia di appartenenza per condizione occupazionale in Valle d’Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2013

	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>	<i>Pensionati</i>
2009	1,00	0,59	3,58
2010	0,00	0,98	5,93
2011	0,40	3,32	1,90
2012	2,95	0,00	2,30
2013	0,00	0,75	4,62
2014	0,00	0,00	0,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Per facilitare la lettura ed evidenziare le differenze statisticamente significative (intervalli di confidenza al 95% di probabilità non in sovrapposizione), si propongono una serie di schemi in cui le stime di ogni anno vengono confrontate con quelle degli altri anni della serie storica presa in considerazione. Nei casi cui la stima dell’anno di arrivo sia superiore a quella con cui viene rapportata (anno di origine), si confrontano il limite inferiore dell’intervallo di confidenza della stima dell’anno di arrivo con quello superiore del valore dell’anno di origine; nei casi in cui la stima sia invece inferiore, si confrontano il limite superiore dell’anno d’arrivo con quello inferiore dell’anno di origine. Nelle tabelle che seguono, valori positivi indicano la presenza di differenze statisticamente significative. Infatti, ottenere valori sopra allo 0 significa che i limiti degli intervalli di confidenza delle stime confrontate non si sovrappongono.

Tabella 16 – Incidenza della povertà reddituale individuale in Valle d’Aosta – Impiegati. Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-1,42	-0,52	-0,56	-0,38	-1,22	0,00	1,04
2008			-2,98	-3,11	-4,73	-5,10	-1,42	-3,31
2009				-2,12	-1,94	-2,78	-0,52	-0,52
Origine 2010					-2,07	-2,91	-0,56	-0,65
2011						-4,06	-0,38	-2,81
2012							-1,22	-2,64
2013								1,04
2014								

Legenda colori ³ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
-------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

³ L’assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

**Tabella 17 – Incidenza della deprivazione materiale severa individuale in Valle d’Aosta – Impiegati.
Serie storica 2007-2014**

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		0,00	-0,68	-0,72	-1,28	-3,37	0,51	6,60
2008			-0,68	-0,72	-1,28	-3,37	0,51	6,60
2009				-2,79	-3,35	-5,43	-1,56	4,53
Origine	2010				-3,45	-5,54	-1,66	4,43
	2011					-7,29	-3,41	2,68
	2012						-10,01	-3,92
	2013							-8,08
	2014							
Legenda colori ⁴ :	Δ statisticamente non significativo			Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente			Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo	

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

**Tabella 18 – Incidenza della condizione familiare di bassa intensità di lavoro – Impiegati.
Serie storica 2009-2014**

Δ Minimo	Arrivo					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2009		-0,98	-2,17	-4,19	-0,98	-0,98
2010			-0,39	-1,21	0,00	0,00
Origine	2011			-2,40	-0,39	-0,39
	2012				-1,21	-1,21
	2013					0,00
	2014					
Legenda colori ⁵ :	Δ statisticamente non significativo			Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente		Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Per quanto concerne gli impiegati, si nota come per la *severely material deprivation* i valori dell’ultimo biennio considerato siano statisticamente significativi e superiori rispetto a quelli riscontrati pre-crisi. Per quanto riguarda, invece, la povertà reddituale e la bassa intensità lavorativa le differenze statisticamente significative sono ridotte e non si riscontra un trend netto.

⁴ L’assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

⁵ L’assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

**Tabella 19 - Incidenza della povertà reddituale individuale in Valle d'Aosta – Operai.
Serie storica 2007-2014**

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-7,66	-5,42	-7,53	-7,22	-10,63	-7,62	-6,90
2008			-9,44	-10,68	-11,24	-12,55	-11,65	-11,96
2009				-8,44	-12,04	-10,31	-10,54	-9,71
Origine	2010				-10,24	-12,42	-10,64	-11,83
	2011					-12,11	-12,34	-11,51
	2012						-12,52	-14,92
	2013							-11,92
	2014							

Legenda colori⁶:

Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--	--	--

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

**Tabella 20 - Incidenza della deprivazione materiale severa individuale in Valle d'Aosta – Operai.
Serie storica 2007-2014**

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-2,68	-4,11	-2,72	-2,00	-4,67	5,38	0,39
2008			-4,25	-6,03	-6,38	-5,93	1,01	-3,99
2009				-4,29	-3,58	-6,24	3,81	-1,18
Origine	2010				-5,36	-5,97	2,03	-2,97
	2011					-5,25	-3,42	-8,42
	2012						2,13	-2,86
	2013							-7,61
	2014							

Legenda colori⁷:

Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--	--	--

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

⁶ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

⁷ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

Tabella 21 - Incidenza della condizione familiare di bassa intensità di lavoro in Valle d'Aosta – Operai. Serie storica 2009-2014

Δ Minimo	Arrivo					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2009		-2,74	-1,86	-0,59	-2,52	-1,58
2010			-3,01	-0,96	-3,20	-2,72
2011				-0,08	-2,32	-1,28
2012					-0,74	0,20
2013						-2,04
2014						

Legenda colori ⁸ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
-------------------------------	--	--	--

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Anche per gli operai è la deprivazione materiale l'indicatore che fa registrare aumenti di incidenza statisticamente significativi. In particolare, i valori 2013 sono superiori a tutti quelli degli anni precedenti. Nel 2012, i valori sono statisticamente superiori al 2011 e al 2008, mentre nel 2011 sono superiori al 2007, 2009 e 2010.

Tra i pensionati si conferma che il calo della povertà reddituale nel periodo 2012-13 è statisticamente significativa rispetto al primo triennio della serie storica. La *low work intensity* è in aumento nell'ultimo biennio.

Tabella 22 - Incidenza della povertà reddituale individuale in Valle d'Aosta – Pensionati. Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-9,36	-7,86	-4,72	-6,32	-2,47	-0,92	-7,91
2008			-7,79	-4,65	-6,25	-2,40	-0,85	-7,83
2009				-5,13	-6,73	-2,88	-1,33	-8,31
2010					-7,00	-5,69	-4,14	-6,21
2011						-4,75	-3,20	-7,82
2012							-5,64	-3,96
2013								-2,41
2014								

Legenda colori ⁹ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente
-------------------------------	--	---	--

⁸ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

⁹ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

	maggiore di quella dell'anno antecedente	maggiore di quella dell'anno successivo
--	--	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Tabella 23 - Incidenza della deprivazione materiale severa individuale in Valle d'Aosta – Pensionati. Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-1,91	-1,26	-0,27	-1,52	-0,95	-1,61	0,86
2008			-1,25	-0,27	-1,51	-3,37	-4,03	-1,56
2009				-0,32	-1,39	-0,29	-0,96	1,52
2010					-0,41	0,69	0,03	2,50
2011						-0,56	-1,22	1,25
2012							-3,17	-4,42
2013								-1,36
2014								

Legenda colori ¹⁰ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Tabella 24 - Incidenza della condizione familiare di bassa intensità di lavoro in Valle d'Aosta – Pensionati. Serie storica 2009-2014

Δ Minimo	Arrivo					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2009		-4,01	-2,95	-3,72	-4,97	-6,42
2010			-1,56	-2,34	-5,66	-5,03
2011				-3,84	-2,52	-2,63
2012					-3,29	-3,40
2013						-5,99
2014						

Legenda colori ¹¹ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

2.5 Le dimensioni della deprivazione materiale

Dato che l'analisi della *severely material deprivation* è quella che restituisce le tendenze più chiare e statisticamente significative, diventa interessante verificare come le varie dimensioni che la

¹⁰ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

¹¹ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

compongono si articolano nel territorio valdostano. In particolare, si presenta la distribuzione, con relativa variazione nel periodo considerato, dei singoli *items* utilizzati per costruire l'indicatore sintetico fin qui utilizzato.

Tabella 25 – Incidenza delle diverse dimensioni di deprivazione materiale nella popolazione in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Capacità di permettersi un pasto con carne, pollo, pesce (o equivalenti vegetariani) ogni due giorni	2,03	2,20	1,97	3,30	7,19	10,83	15,89	20,60
Capacità di fronteggiare spese inaspettate	20,82	24,84	17,25	22,83	26,02	33,38	38,31	41,60
Capacità di permettersi una lavatrice	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,34	0,50
Capacità di permettersi l'automobile	0,25	1,58	0,13	0,18	0,86	1,13	2,00	1,85
Capacità di permettersi la tv a colori	0,13	0,00	0,00	0,15	0,08	0,15	0,11	0,00
Capacità di permettersi il telefono	0,00	0,00	0,00	0,00	0,16	0,17	0,00	0,00
Capacità di permettersi il pagamento di una vacanza annuale di una settimana fuori da casa	18,87	22,59	18,13	18,91	24,02	29,03	36,91	41,10
Capacità di mantenere l'abitazione adeguatamente riscaldata	1,57	2,61	2,18	2,68	2,39	5,85	9,45	8,40
Non incorrere in ritardi nei pagamenti di prestiti, mutui, affitti, acquisti	3,91	11,08	5,14	7,49	7,96	8,30	10,77	13,50

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Si nota come le situazioni di sofferenza maggiore si registrano per quanto concerne la capacità di fronteggiare spese inaspettate, la capacità di pagarsi una vacanza annuale fuori casa, la capacità di permettersi un pasto con carne, pesce o equivalente vegetariano ogni due giorni, l'incorrere in ritardi nei pagamenti di prestiti, mutui, affitti, acquisti e nella capacità di mantenere l'abitazione adeguatamente riscaldata. Sono tutte voci legate maggiormente alla dimensione dello stress economico invece che a quella della mancanza di beni durevoli. Su quest'ultimi non si registrano particolari situazioni di disagio e anche l'aumento nel periodo considerato non è significativo.

Sugli *items* di stress, invece, si nota un consistente aumento nell'arco temporale oggetto di analisi con l'eccezione dei ritardi nei pagamenti che vede un andamento particolarmente altalenante. L'aumento delle situazioni di difficoltà sembra concentrarsi nel periodo dal 2011.

Analizzando gli intervalli di confidenza delle stime, come si evince dai dati riportati nelle tabelle seguenti, si nota che gli incrementi registrati per gli *items* di stress economico-finanziario sono tendenzialmente statisticamente significativi (corrispondono ai valori delle celle evidenziate in giallo).

Nel dettaglio, per quanto concerne la capacità di permettersi un pasto di carne, pesce o equivalente vegetariano tre volte a settimana, l'incremento delle situazioni di difficoltà lo si nota a partire dal 2011 dove tutti i valori sono statisticamente significativi rispetto al periodo 2007-10.

Tabella 26 – Persone che non possono permettersi un pasto con carne, pollo, pesce (o equivalenti vegetariani) ogni due giorni in Valle d’Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-1,85	-1,99	-1,09	2,09	4,72	10,06	14,61
2008			-1,90	-1,36	1,81	4,45	9,79	14,34
2009				-1,14	2,03	4,67	10,01	14,55
2010					0,37	3,01	8,35	12,90
2011						-1,59	3,76	8,30
2012							-0,89	3,66
2013								-1,13
2014								

Legenda colori ¹² :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Per quanto concerne la capacità di fronteggiare spese inaspettate, l’incremento significativo delle situazioni di difficoltà lo si ha nel periodo 2012-13.

Tabella 27 – Persone che non hanno la capacità di fronteggiare spese impreviste¹³ in Valle d’Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-2,05	-1,85	-3,92	-0,90	5,63	10,86	14,18
2008			1,70	-4,39	-5,39	1,15	6,37	9,69
2009				-0,18	2,84	9,38	14,61	17,93
2010					-3,25	3,29	8,52	11,83
2011						-0,07	5,16	8,48
2012							-3,03	0,29
2013								-4,33
2014								

Legenda colori ¹⁴ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

¹² L’assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

¹³ Nella versione più recente del questionario si chiede all’intervistato se sarebbe in grado di fare fronte, con risorse proprie, a spese impreviste di un ammontare approssimativo di 800 euro.

¹⁴ L’assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

Per quanto concerne il possedere beni durevoli come lavatrice, automobile, telefono o televisore, non si notano differenze statisticamente significative nei valori registrati negli anni considerati con l'eccezione della stima 2013 dell'automobile rispetto a quella del 2009-10. Come ricordato, l'assenza, per ragioni finanziarie, di questi beni tra le famiglie della Valle d'Aosta è ancora limitata. Essendo beni durevoli, nel breve periodo, sono meno influenzati dal peggioramento improvviso delle condizioni di vita.

Tabella 28 - Persone che non possono permettersi di possedere una lavatrice in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20
2008			-0,10	-0,10	-0,10	-0,10	-0,59	-0,39
2009				0,00	0,00	0,00	0,00	0,20
2010					0,00	0,00	0,00	0,20
2011						0,00	0,00	0,20
2012							0,00	0,20
2013								-0,47
2014								

Origine

Legenda colori¹⁵:

Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Tabella 29 - Persone che non possono permettersi di possedere un'automobile in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-0,10	-0,61	-0,77	-0,51	-0,42	-0,05	0,27
2008			0,26	0,10	-0,87	-1,31	-1,85	-1,53
2009				-0,55	-0,16	-0,06	0,30	0,62
2010					-0,31	-0,22	0,14	0,47
2011						-1,18	-0,82	-0,50
2012							-1,26	-0,94
2013								-2,65
2014								

Origine

Legenda

Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e	Δ statisticamente significativo e
-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------

¹⁵ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

colori ¹⁶ :	significativo	stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
------------------------	---------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Tabella 30 - Persone che non possono permettersi di possedere un TV a colori in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		-0,12	-0,12	-0,52	-0,36	-0,51	-0,45	-0,12
2008			0,00	-0,15	-0,08	-0,14	-0,11	0,00
2009				-0,15	-0,08	-0,14	-0,11	0,00
Origine 2010					-0,38	-0,58	-0,48	-0,15
2011						-0,38	-0,35	-0,08
2012							-0,47	-0,14
2013								-0,11
2014								

Legenda colori ¹⁷ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Tabella 31 - Persone che non possono permettersi di possedere un telefono in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		0,00	0,00	0,00	-0,16	-0,07	0,00	0,00
2008			0,00	0,00	-0,16	-0,07	0,00	0,00
2009				0,00	-0,16	-0,07	0,00	0,00
Origine 2010					-0,16	-0,07	0,00	0,00
2011						-0,55	-0,16	-0,16
2012							-0,07	-0,07
2013								0,00
2014								

Legenda colori ¹⁸ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

¹⁶ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

¹⁷ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

¹⁸ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

Le situazioni di difficoltà relative alla possibilità di andare in vacanza sono in aumento nel biennio 2012-13. L'incremento registrato nel 2012 è rinforzato nel 2013.

Tabella 32 - Persone che non possono permettersi una vacanza all'anno di una settimana lontano da casa in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
2007		-2,20	-4,72	-5,51	-0,62	3,49	11,67	15,87	
2008			-1,59	-2,48	-4,95	-0,84	7,34	11,54	
2009				-4,90	-0,01	4,09	12,28	16,48	
2010					-0,90	3,21	11,40	15,59	
2011						-2,11	6,07	10,27	
2012							0,16	4,35	
2013								-3,23	
2014									

Legenda colori ¹⁹ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno antecedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

Anche le difficoltà a mantenere adeguatamente riscaldata la propria abitazione sono incrementate nel periodo 2012-13. A differenza dell'indicatore precedente, dopo l'aumento del 2013 non è statisticamente significativo rispetto a quello già notato nel 2012.

Tabella 33 - Persone che non possono permettersi di mantenere la propria abitazione adeguatamente riscaldata in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
2007		-0,87	-1,27	-0,86	-0,92	1,41	4,79	4,15	
2008			-1,78	-2,21	-1,84	0,05	3,43	2,79	
2009				-1,77	-1,83	0,49	3,87	3,23	
2010					-1,83	-0,09	3,29	2,65	
2011						0,43	3,81	3,17	
2012							-0,77	-1,41	
2013								-3,63	
2014									

Legenda colori ²⁰ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno antecedente
--------------------------------	-------------------------------------	--	---

¹⁹ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

²⁰ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

	maggiore di quella dell'anno precedente	maggiore di quella dell'anno successivo
--	---	---

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

I ritardi nei pagamenti sono aumentati prima rispetto agli altri indicatori considerati. Sono quindi spesso il primo sintomo della crisi. Già dal 2010 si registrano differenze staticamente significative rispetto agli anni precedenti.

Tabella 34 - - Persone che incorrono in ritardi nei pagamenti di prestiti, mutui, affitti, acquisti in Valle d'Aosta (valori percentuali). Serie storica 2007-2014

Δ Minimo	Arrivo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2007		3,59	-1,53	0,15	0,65	0,40	3,20	5,76
2008			2,06	-0,96	-1,41	-2,33	-4,47	-2,53
2009				-1,37	-0,88	-1,12	1,68	4,24
2010					-3,90	-4,14	-1,34	1,22
2011						-4,60	-1,80	0,77
2012							-2,72	-0,15
2013								-2,30
2014								

Legenda colori ²¹ :	Δ statisticamente non significativo	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno successivo maggiore di quella dell'anno precedente	Δ statisticamente significativo e stima dell'anno precedente maggiore di quella dell'anno successivo
--------------------------------	-------------------------------------	--	--

Fonte: nostre elaborazioni su dati It-Silc

²¹ L'assenza di colore corrisponde alle situazioni in cui una delle due stime confrontate è pari a 0, per cui non può essere calcolato un intervallo di confidenza.

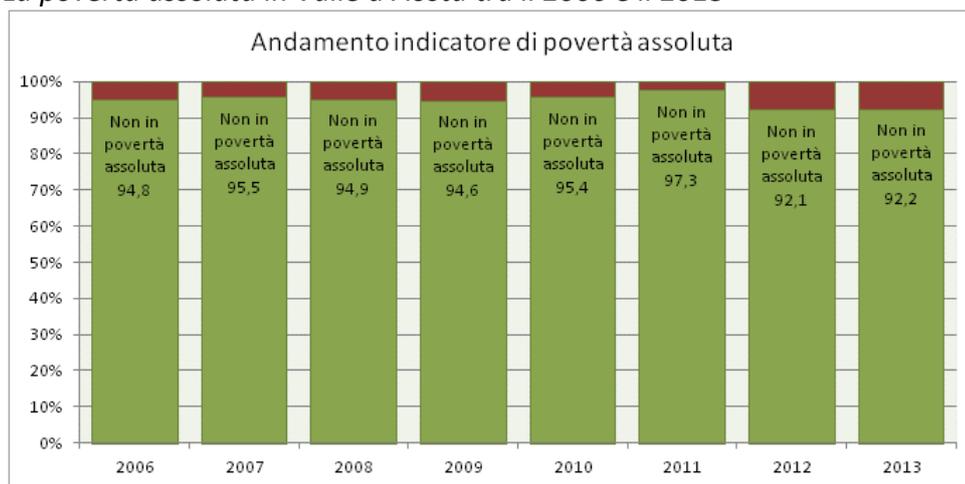
3 I consumi in Valle d'Aosta

La prima parte della ricerca ci restituisce un quadro di sostanziale stabilità, tanto nei trend locali quanto nel rapporto di questi ultimi con l'andamento nazionale per il periodo preso in esame. **Il secco dato Istat sulla povertà reddituale tra il 2007 e il 2013 in Valle d'Aosta si mostra ancorato intorno al 10%, là dove questa percentuale per l'Italia si attesta altrettanto stabilmente su valori**

La Valle d'Aosta è una delle regioni nelle quali il reddito è distribuito più equamente tra la popolazione. La soddisfazione per la propria vita in Valle d'Aosta supera di dieci punti la media nazionale (46,5% di persone soddisfatte contro il 35,4% nel Paese)¹.

raddoppiati. Le oscillazioni del reddito del campione valdostano e di quello italiano sono ugualmente sovrapponibili. Anche per quanto riguarda il già citato indicatore di povertà assoluta, non si rilevano cambiamenti nel periodo considerato, anche negli anni a cavallo della crisi economica. Lo stesso andamento è osservabile per le stime sulle persone estremamente povere (80% della soglia di povertà) come per i soggetti a rischio povertà (120% della soglia di povertà) e non si apprezzano dunque sensibili controtendenze o specificità. Più nel dettaglio, osservandone la distribuzione per tipo di famiglia, la povertà reddituale valdostana sembra spalinarsi piuttosto che crescere o diminuire: **se ad esempio per la rilevazione Istat del 2007 i single rappresentavano la parte consistente delle categorie sofferenti, si nota negli anni più recenti un aumento del disagio anche presso le famiglie con figli, portando la Valle d'Aosta a uniformarsi al quadro nazionale.**

La povertà assoluta in Valle d'Aosta tra il 2006 e il 2013



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Oltre a reddito e ricchezza, nello studio della povertà si ricorre anche alla spesa per i consumi. Il dibattito su quale tra queste due famiglie di misure restituisca un'immagine più realistica del fenomeno è molto vivace tra gli studiosi, anche perché l'aumento della disuguaglianza dei redditi e

della ricchezza non si traduce necessariamente in un aumento di pari ammontare nella disuguaglianza dei consumi, soprattutto grazie al ricorso al credito²².

I consumi sono una delle manifestazioni del benessere di individui e famiglie e rappresentano nei paesi sviluppati oltre il 30% del Pil²³. Lo studio dei consumi è in grado di apportare significativi contributi all'analisi delle disuguaglianze sociali, legate alla posizione nella stratificazione sociale, e alla ricostruzione di preferenze di ceto, dato che far parte di una rete sociale comporta l'adesione a particolari modelli non solo di comportamento ma anche di consumo²⁴.

Come è noto, negli anni sono cambiati notevolmente i comportamenti di consumo della popolazione italiana. Secondo la Legge di Engel, che stabilisce una relazione tra reddito e consumi, mutamenti nelle disponibilità economiche delle famiglie portano a variazioni non solo nella quantità di beni di prima necessità acquistati, ma anche nella loro composizione. Fino alla fine degli anni Cinquanta, ad esempio, la metà delle entrate di una famiglia media serviva a coprire la spesa

Il reddito disponibile per abitante in Valle d'Aosta è tra i più alti d'Italia: un valdostano può contare su un reddito che supera in media del 24% quello del resto dei connazionali. Ma secondo l'indagine annuale condotta da Altroconsumo, basata su 855 punti vendita dislocati in 68 città italiane, anche nel 2015 la Valle d'Aosta sarebbe la regione italiana dove costa di più fare la spesa.

per gli alimentari. In altre parole, l'economia era per molti basata sulla mera sussistenza.

Oggi²⁵, le spese per alimentari rappresentano in Italia e anche in Valle d'Aosta circa il 20% delle spese di una famiglia media²⁶, mentre i beni durevoli (come ad esempio gli elettrodomestici, le automobili) sono ormai merci di largo consumo ed è aumentata di molto la spesa destinata ai prodotti informatici²⁷.

Nel passaggio dal 2013 al 2014 la spesa per famiglia in Valle d'Aosta è aumentata del 3,5%, a fronte di una spesa media nazionale che è aumentata del 2,6% nel medesimo periodo. Tra il 2014 e il 2015, la spesa media delle famiglie in Valle d'Aosta) non ha fatto registrare variazioni statisticamente significative e si attesta attorno ai 2.600/2.700 euro al

²² Leonini, L., & Sassatelli, R. (Eds.). (2008). *Il consumo critico*. Bari: Laterza; Sassatelli, R. (2007). *Consumo, merci, mercati*. Roma: Laterza.

²³ Jappelli, T., Marino, I., & Pistaferri, L. (2012). Disuguaglianza e consumo. In D. Checchi (Ed.), *Disuguaglianze diverse* (pp. 171-190). Bologna: Il Mulino.

²⁴ Bagnasco, A. (Ed.). (2008). *Ceto medio. Perché e come occuparsene*. Bologna: Il Mulino; Bourdieu, P. (1979). *La distinction: critique sociale du jugement* (Bologna, Il Mulino ed.). Paris: Minuit; Bourdieu, R. (1983). *La distinzione. Critica sociale del gusto*. Bologna: Il Mulino; Leonini, L., & Sassatelli, R. (Eds.). (2008). *Il consumo critico*. Bari: Laterza; Sassatelli, R. (2007). *Consumo, merci, mercati*. Roma: Laterza.

²⁵ I dati che presentiamo relativi ai consumi delle famiglie sono rilevati dall'Istat attraverso un'indagine campionaria continua per tutti i mesi dell'anno. Per il 2014 e il 2015 utilizziamo i dati a livello aggregato diffusi dall'Istat attraverso il sito dell'Istituto. Per gli anni precedenti, abbiamo invece elaborato i microdati della medesima indagine diffusi sempre dall'Istat su richiesta.

²⁶ Questo è dovuto anche, però, all'aumento delle spese per la casa, che nel 2010 rappresentano nel nostro Paese circa il 40% delle spese familiari.

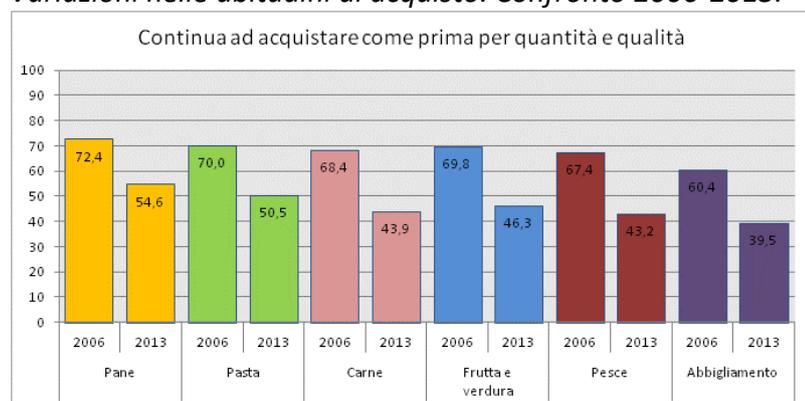
²⁷ Istat, Aspetti della vita quotidiana.

mezzo, contro i 2.700/2.800 mensili delle regioni del Nord Ovest considerate nel complesso e una media nazionale che, sempre nel biennio in esame, si attesta attorno ai 2.400 euro²⁸.

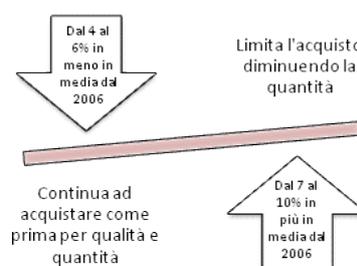
La Valle d'Aosta continua ad essere al vertice della classifica delle regioni italiane per quanto riguarda la spesa per beni durevoli destinati alla mobilità, superando del 35% la media nazionale.

In Valle d'Aosta dal 2006 al 2013 si osserva una netta ascesa della tendenza al risparmio, declinata nella scelta di limitare le quantità senza cedere sulla qualità dei prodotti cui si è abituati. In meno di dieci anni, la quota di famiglie che dichiara di non aver modificato in nulla le proprie abitudini di consumo, continuando ad acquistare beni nella medesima quantità e senza rinunciare alla qualità, si è ridotta drasticamente. Per quanto riguarda la carne, il pesce, la frutta e verdura, la contrazione supera i venti punti percentuali.

Variazioni nelle abitudini di acquisto. Confronto 2006-2013.



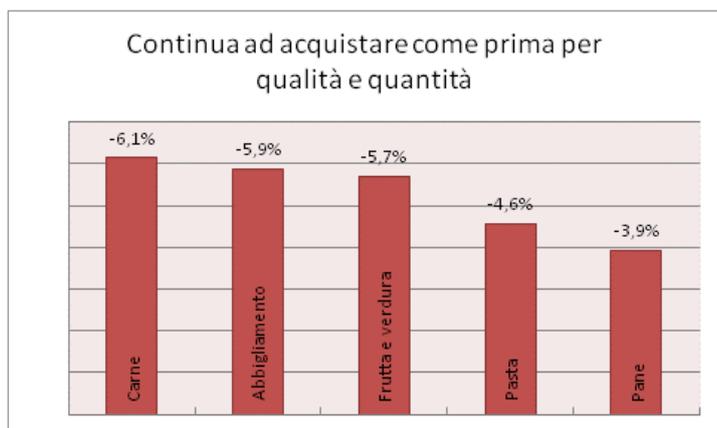
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat



La parte di popolazione che non ha modificato le proprie abitudini di acquisto è calata al ritmo di del 6% annuo per quanto riguarda carne (-6.1%), abbigliamento (-5,9%) e frutta e la verdura (-5,7%). Meno consistente, se pur apprezzabile, la variazione media annua per quanto riguarda l'acquisto di pasta (-4,6% all'anno) e il pane (-3,9%).

Tassi di incremento medio annuo composto (2006- 2013)

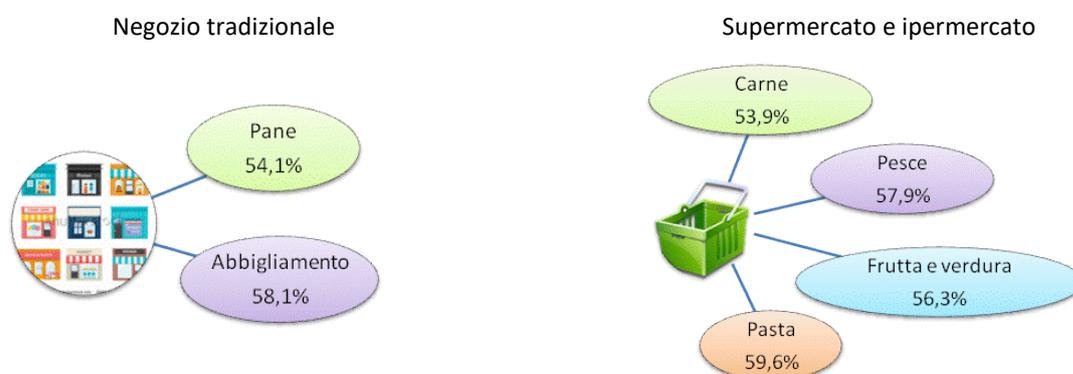
²⁸ Istat, Spesa per i consumi delle famiglie, Report Statistico, anno 2015.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Un altro modo per contrastare la crisi economica e l'erosione delle disponibilità familiari è rappresentato dal cambiare il luogo di acquisto di alcuni beni. Come già osservato in precedenza, fare la spesa in Valle d'Aosta costa mediamente di più che nelle altre regioni italiane, ma i valdostani nel periodo considerato non hanno modificato il luogo dove di preferenza effettuano i loro acquisti. Pane e abbigliamento, ad esempio, continuano ad essere acquistati di preferenza nei negozi tradizionali, mentre per carne, pesce, frutta e verdura e pasta si segnala una preferenza per i supermercati.

Luogo di acquisto preferito per alcuni beni



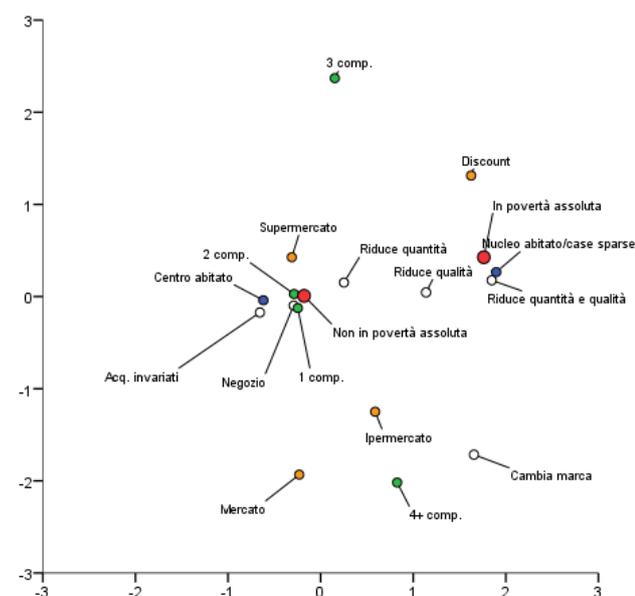
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, anno 2013

Provando a fare una sintesi dei dati sinora presentati, considerando congiuntamente oltre alle eventuali variazioni nelle abitudini di acquisto anche alcune caratteristiche del nucleo familiare (segnatamente (1) la residenza - se in un centro abitato o in un nucleo abitato/case sparse²⁹ - (2) il

²⁹ L'Istat distingue le località abitate in tre categorie: centri abitati, nuclei abitati e case sparse (definizioni da Censimento 2011). I *centri abitati* sono definiti come: "Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici costituenti la condizione di una forma autonoma di vita

numero di componenti della famiglia e (3) la collocazione della famiglia sopra o sotto la soglia di povertà assoluta), la situazione all'ultimo anno disponibile (2013) è quella illustrata nella mappa che segue³⁰. Da un lato, alla destra del grafico, si trovano le famiglie che non hanno modificato le proprie abitudini di spesa e, se lo hanno fatto, hanno preferito diminuire la quantità dei beni acquistati senza abbassarne la qualità. Si tratta di famiglie composte in maggioranza da uno o due componenti, ma anche quattro, residenti in centri abitati, non in povertà assoluta, che fanno acquisti di preferenza recandosi nei negozi tradizionali. Dal lato opposto del grafico, si trovano invece le famiglie che hanno modificato al ribasso qualità e quantità dei prodotti acquistati, talvolta limitando entrambi gli aspetti. Si trovano in questa parte del grafico le famiglie che versano in condizioni di povertà assoluta e che risiedono prevalentemente lontano dai centri abitati, in nuclei o case sparse. Il luogo di elezione per i loro acquisti è il discount.

Sintesi delle modifiche alle abitudini di spesa per tipo di famiglia, località e posizionamento rispetto alla soglia di povertà assoluta

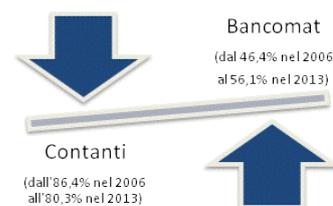


Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I *nuclei abitati* sono definiti come: Località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi trenta metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse". Rientrano infine nella definizione di *case sparse*: "Case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato".

³⁰ I risultati sono stati ottenuti con un'analisi delle corrispondenze multiple, metodo biplot. Questa tecnica di analisi dei dati consente di valutare l'incidenza delle co-occorrenze di alcune variabili. La tecnica consente di verificare con quale frequenza ad alcune modalità di risposta a una specifica domanda, se ne associno altre in un'altra.

Infine, in linea con la tendenza nazionale³¹, anche in Valle d'Aosta sono aumentati i pagamenti con la “moneta di plastica”, passata dal 46,4% nel 2006 al 56,1% nel 2013 mentre sono diminuiti i pagamenti con i metodi tradizionali. Sceglie di pagare con la carta di credito circa il 12% dei valdostani nel periodo considerato, meno dell'1% ricorre alla rateizzazione.

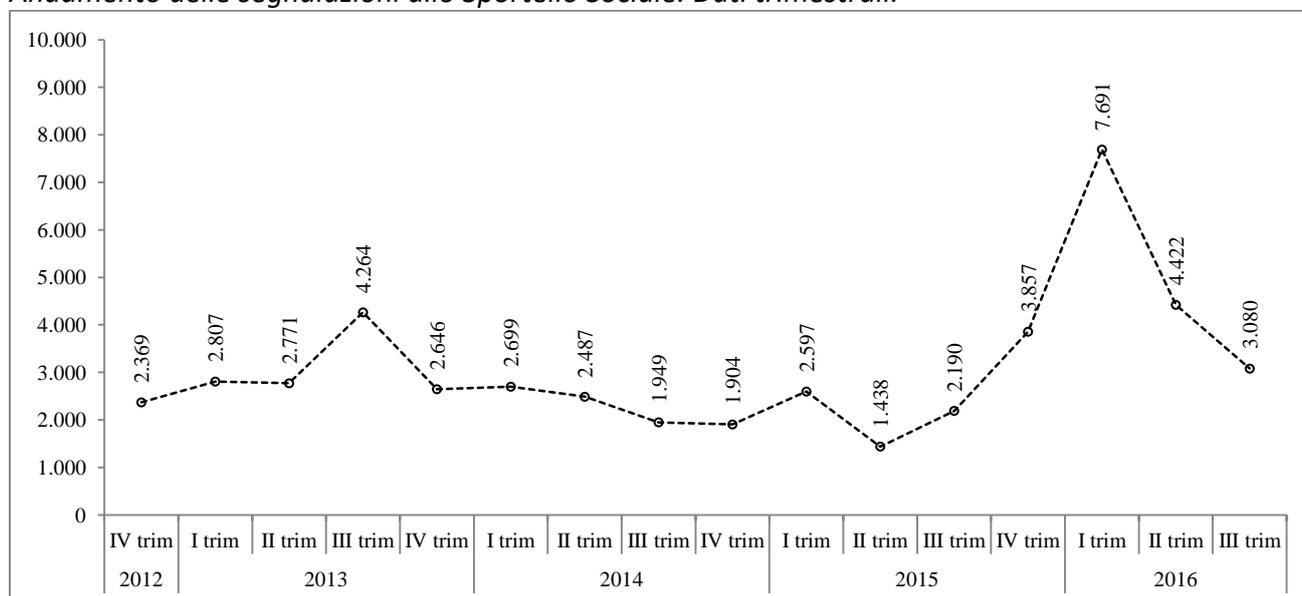


³¹ Di Giulio D. e Milani C. (2013), “Plastic money diffusion and usage: an empirical analysis on Italian households”, Economic Notes – Review of Banking, Finance and Monetary Economics, Banca Monte dei Paschi di Siena, Volume 42, Issue 1, p. 47-74.

4 Le fonti amministrative locali

Passiamo ora a illustrare i risultati delle analisi basate sui **dati prodotti a livello locale dallo Sportello Sociale per gli anni 2012-2016**. Lo **Sportello Sociale** è un servizio attivo da ottobre 2012, cui i cittadini possono accedere per manifestare un disagio, non solo di natura economica. I dati che presentiamo di seguito sono aggiornati al terzo trimestre 2016. In totale, si tratta di **49.171** contatti. I dati dello Sportello Sociale hanno come unità di analisi i contatti con lo sportello o con il numero verde, il che significa che i dati fan riferimento non a singole persone, ma al numero di volte che i cittadini (anche più di una per ciascuno) sono entrati in contatto con il servizio.

Andamento delle segnalazioni allo Sportello Sociale. Dati trimestrali.



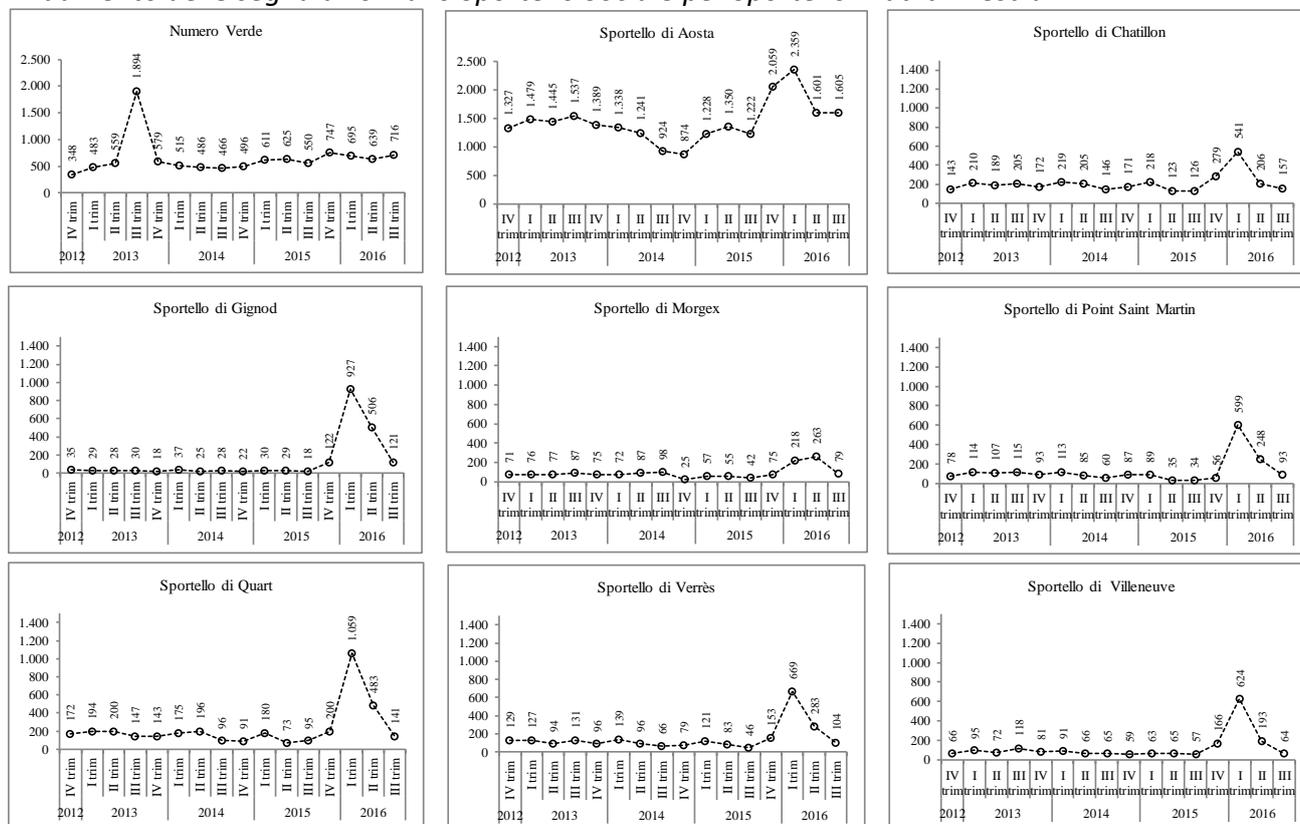
Fonte: nostre elaborazioni su dati dello Sportello Sociale, 2012-2016

Il numero di contatti nel periodo considerato ha un andamento stabile, che non risente di variazioni stagionali. Il picco che si osserva tra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016 è motivato dal fatto che dal 9 novembre 2015 gli sportelli sono stati abilitati all'attivazione delle tessere sanitarie e al rilascio delle credenziali per accedere al fascicolo sanitario.

Sul territorio della Valle d'Aosta sono attivi **8** sportelli sociali. I cittadini possono inoltre rivolgersi a un **Numero Verde**. **L'andamento dei contatti è stabile anche osservando i singoli Sportelli Sociali**. In tutti è inoltre evidente il picco menzionato in precedenza tra fine 2015 e inizio 2016 dovuto, lo

ricordiamo, all'abilitazione degli Sportelli all'attivazione delle schede sanitarie (che non ha riguardato però, per ovvie ragioni, il Numero Verde).

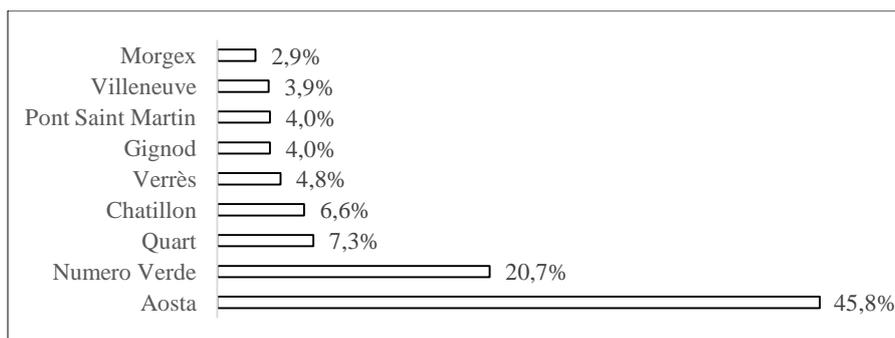
Andamento delle segnalazioni allo Sportello Sociale per Sportello. Dati trimestrali.



Fonte: nostre elaborazioni su dati dello Sportello Sociale, 2012-2016

La maggior parte dei contatti è avvenuta presso lo Sportello di Aosta (45,8%), seguito dal Numero Verde (20,7%). Non si segnalano periodi in cui il carico per gli sportelli sia maggiore che in altri, anche se si osserva una leggera preferenza per i primi giorni della settimana e per i primi mesi dell'anno.

Segnalazioni allo Sportello Sociale per territorio.



Fonte: nostre elaborazioni su dati dello Sportello Sociale, 2012-2016

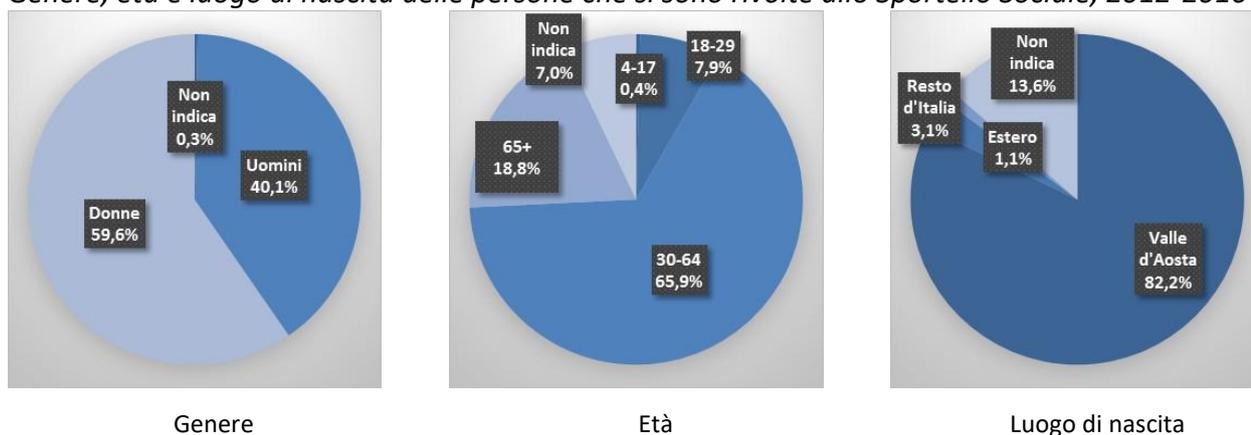
Segnalazioni allo Sportello Sociale per giorno della settimana e mese. Percentuali di colonna.

	Numero Verde	Aosta	Chatillon	Gignod	Morgex	Pont Saint Martin	Quart	Verrès	Villeneuve
Giorno della settimana									
Lunedì	22,9	19,4	28,4	15,3	11,3	5,6	22,7	37,9	24,8
Martedì	20,8	23,5	10,2	14,6	17,4	30,0	17,6	10,4	30,7
Mercoledì	20,3	19,8	19,3	28,3	7,1	30,9	24,0	7,7	18,3
Giovedì	18,5	21,7	21,4	28,3	31,3	14,6	18,2	29,8	15,6
Venerdì	16,5	15,5	20,7	13,5	32,9	18,9	17,5	14,2	10,7
Sabato/Domenica	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-
Mese									
Gennaio	6,0	9,0	12,9	7,6	8,9	18,5	15,8	13,8	17,5
Febbraio	7,1	9,0	10,0	27,4	9,5	12,7	14,5	16,1	14,7
Marzo	9,1	9,9	13,0	16,0	10,7	14,5	13,7	13,7	12,7
Aprile	7,3	7,9	8,3	13,9	14,1	9,5	10,0	9,5	7,2
Maggio	7,9	8,9	6,6	10,4	13,0	7,4	10,1	7,6	7,8
Giugno	7,0	7,7	6,9	5,0	6,0	6,8	6,0	5,9	5,3
Luglio	13,4	7,4	6,6	3,4	7,5	5,3	4,2	3,5	4,0
Agosto	12,1	7,2	4,6	3,6	7,3	5,2	4,0	5,5	6,4
Settembre	9,3	8,4	8,0	2,8	6,2	4,6	4,9	5,4	5,2
Ottobre	8,8	8,6	7,8	1,9	4,6	5,5	5,1	7,5	5,2
Novembre	6,8	8,1	9,2	4,5	7,0	5,2	5,7	6,0	5,9
Dicembre	5,3	7,8	6,2	3,4	5,3	4,9	5,8	5,4	8,0
Totale	10.409	22.978	3.310	2.005	1.457	2.006	3.645	2.416	1.945

Fonte: nostre elaborazioni su dati dello Sportello Sociale, 2012-2016

Nella maggioranza dei casi le segnalazioni sono state fatte da donne (59,6% dei contatti), l'età più rappresentata va dai 30 ai 64 anni (65,9% dei contatti) e proviene da parte di persone nate in Valle d'Aosta. A margine, segnaliamo che negli anni sono diminuite in maniera notevole le schede che non riportano queste tre informazioni del contatto: rispettivamente sono diminuite del 67% per quanto riguarda il genere, del 52% per quanto riguarda l'età e del 77% per quanto riguarda il luogo di nascita.

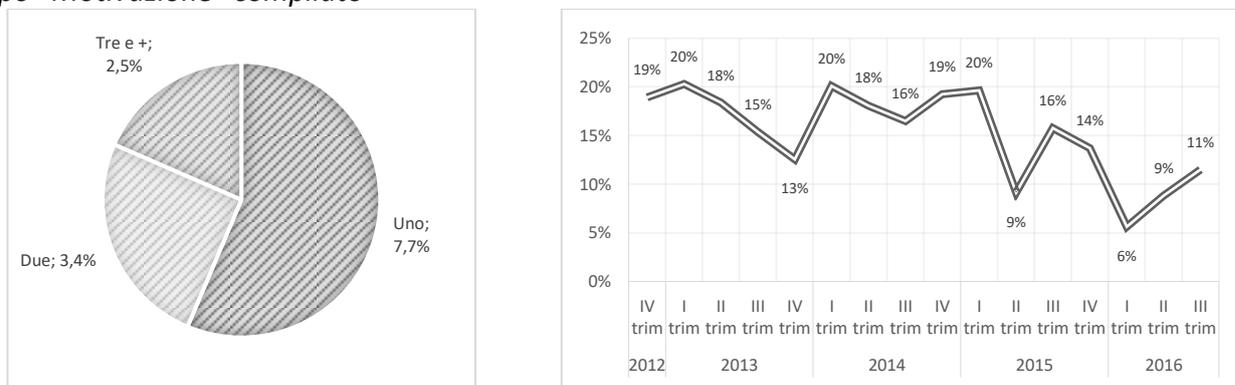
Genere, età e luogo di nascita delle persone che si sono rivolte allo Sportello Sociale, 2012-2016



Fonte: nostre elaborazioni su dati dello Sportello Sociale, 2012-2016

Mentre aumentano le schede compilate includendo anche alcune utili informazioni socio-anagrafiche della persona che si è rivolta allo Sportello, lo stesso non si può ancora dire per la compilazione da parte degli Operatori del campo relativo al motivo del contatto con lo Sportello Sociale: le schede che riportano questa informazione vanno da un minimo dell'11 a un massimo del 20% nel periodo considerato. Tra quelle compilate, la maggior parte riporta un solo problema, ma non sono in numero trascurabile anche quelle che ne registrano due o più.

Numero medio di problemi segnalati allo Sportello in occasione di ciascun contatto e % schede con il campo "Motivazione" compilato



Fonte: nostre elaborazioni su dati dello Sportello Sociale, 2012-2016

Prima di passare a una disamina più approfondita delle motivazioni del contatto, osserviamo che gli ambiti cui sono state ricondotte le chiamate da parte degli Operatori dello Sportello Sociale sono quello degli Adulti e degli Anziani. Gli altri ambiti proposti sulla scheda sono stati utilizzati dagli Operatori in misura assai meno frequente.

Ambito in cui è stata catalogata la segnalazione da parte dell'Operatore che l'ha accolta

	Numero Verde	Aosta	Chatillon	Gignod	Morgex	Pont Saint Martin	Quart	Verrés	Villeneuve
Adulti	53%	51%	50%	48%	59%	60%	50%	75%	66%
Anziani	35%	19%	31%	25%	27%	26%	31%	15%	24%
Dipendenze	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Disabili	1%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
Famiglia	3%	14%	1%	1%	1%	0%	2%	1%	2%
Giovani	1%	1%	2%	6%	4%	1%	3%	3%	0%
Immigrati	2%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	1%
Minori	4%	2%	11%	17%	8%	12%	12%	6%	6%
Prima infanzia	1%	11%	1%	3%	0%	0%	1%	0%	0%
Salute mentale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Senza fissa dimora	1%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
<i>Casi validi</i>	<i>10.360</i>	<i>23.329</i>	<i>3.364</i>	<i>2.004</i>	<i>1.446</i>	<i>1.979</i>	<i>3.602</i>	<i>2.442</i>	<i>1.937</i>

Fonte: nostre elaborazioni su dati dello Sportello Sociale, 2012-2016

La tendenza al risparmio che se, come detto, non trova riscontro in un effettivo impoverimento della popolazione ma nell'adozione di comportamenti di spesa più oculati, ci parla tuttavia di un disagio percepito e di un'insicurezza di prospettiva, d'altronde fisiologica in fase di crisi economica. Se si eccettuano i contatti per avere informazioni e quelli catalogati al momento dell'accoglienza da parte delle operatrici e degli operatori degli Sportelli Sociali come «dipendenza SVAMA», sul podio delle necessità ci sono forme di disagio economico: Difficoltà di inserimento o reinserimento lavorativo; Disagio economico; Disagio abitativo.

Le problematiche presentate allo Sportello Sociale

	Aosta	Chatillon	Gignod	Morgex	Pont Saint Martin	Quart	Verrés	Villeneuve	Totale
Assenza di risorse familiari	6,6%	7,0%	15,1%	10,6%	1,3%	13,6%	4,4%	11,9%	8,0%
Bisogno informativo	21,3%	19,6%	12,9%	64,0%	12,7%	13,5%	17,3%	64,7%	25,1%
Conflitti gravi intrafamiliari	3,5%	10,2%	6,2%	11,0%	6,0%	4,9%	5,5%	5,4%	5,6%
Difficoltà inserimento o reinserimento lavorativo	16,2%	25,5%	26,2%	22,9%	34,6%	27,4%	33,1%	28,7%	23,5%
Difficoltà integrazione sociale	1,2%	2,2%	3,6%	2,4%	0,9%	1,4%	2,5%	2,0%	1,7%
Dipendenza SVAMA	31,9%	19,0%	28,4%	36,6%	32,3%	31,5%	26,7%	40,1%	30,4%
Dipendenze	0,6%	2,4%	1,3%	1,7%	2,4%	1,9%	1,8%	1,5%	1,4%
Disagio abitativo	18,1%	9,4%	7,1%	12,0%	8,4%	9,6%	10,7%	11,8%	13,2%
Disagio economico	35,7%	31,2%	32,0%	30,1%	34,0%	34,4%	36,2%	27,6%	33,6%
Disagio psichico	4,7%	7,9%	5,3%	14,4%	7,5%	5,2%	2,7%	9,3%	6,2%
Disagio scolastico	0,5%	3,4%	0,0%	2,1%	0,9%	0,7%	0,7%	0,9%	1,1%
Gravi problemi sanitari	7,8%	11,1%	19,1%	13,4%	6,0%	11,3%	7,8%	12,5%	9,7%
Matrattamento/abuso	0,9%	1,0%	0,9%	0,3%	0,6%	0,5%	0,2%	1,6%	0,8%
Provvedimenti dell'autorità giudiziaria	2,6%	1,3%	1,8%	1,7%	0,4%	1,3%	0,2%	1,7%	1,7%
Rischio devianza	0,4%	0,2%	0,9%	0,7%	0,2%	0,5%	0,0%	0,3%	0,4%
Trascuratezza/inadeguatezza grave	0,3%	1,7%	1,3%	0,3%	0,4%	1,1%	0,0%	0,6%	0,7%
<i>Casi validi</i>	<i>2738</i>	<i>1051</i>	<i>225</i>	<i>292</i>	<i>465</i>	<i>850</i>	<i>550</i>	<i>689</i>	<i>6860</i>

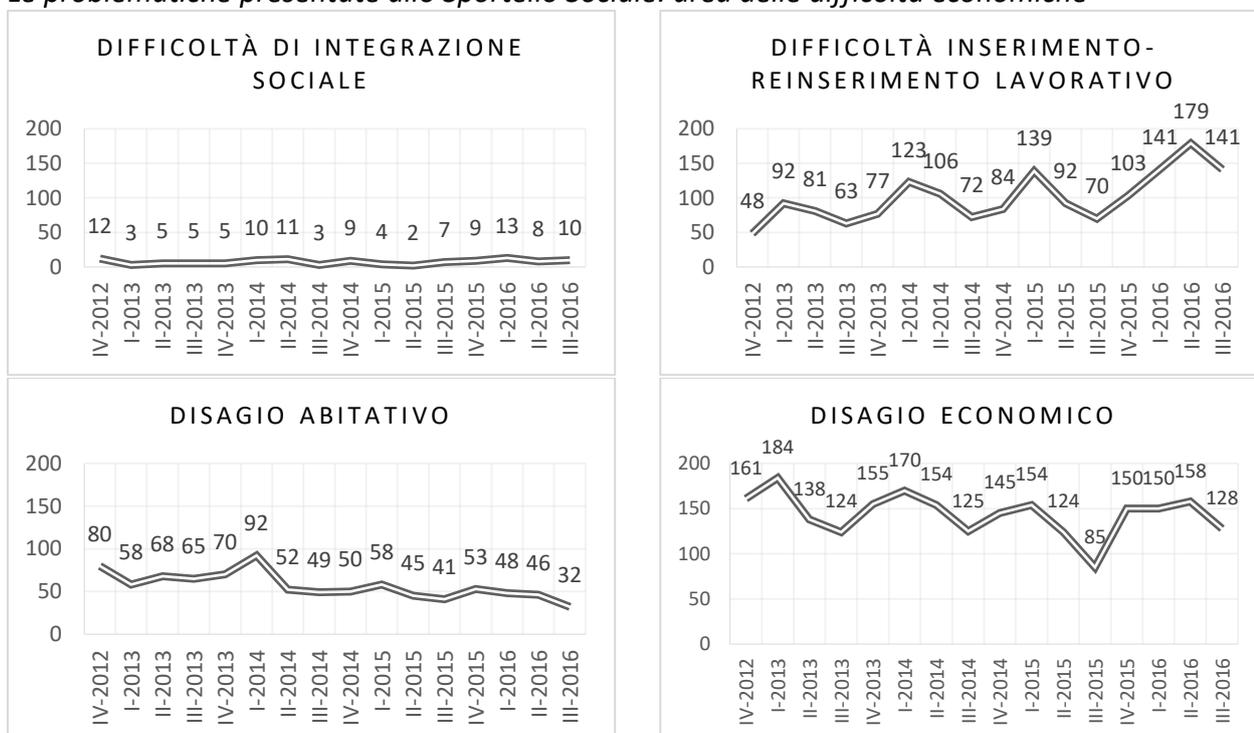
Fonte: nostre elaborazione sui dati dello Sportello Sociale, anni 2012-2016

Le motivazioni che hanno portato i cittadini a rivolgersi allo Sportello Sociale possono essere riassunte in tre gruppi:

1. Disagio di tipo economico e di integrazione sociale;
2. Disagio di tipo psicologico e sociale;
3. Altre richieste (informazioni, problemi scolastici, problemi sanitari...).

L'andamento delle richieste a sfondo economico è piuttosto altalenante nel periodo considerato e si osserva, per quanto riguarda le difficoltà di inserimento lavorativo, un tipico andamento stagionale. Sembrano essersi riassorbite negli anni le richieste allo Sportello relative a forme di disagio abitativo.

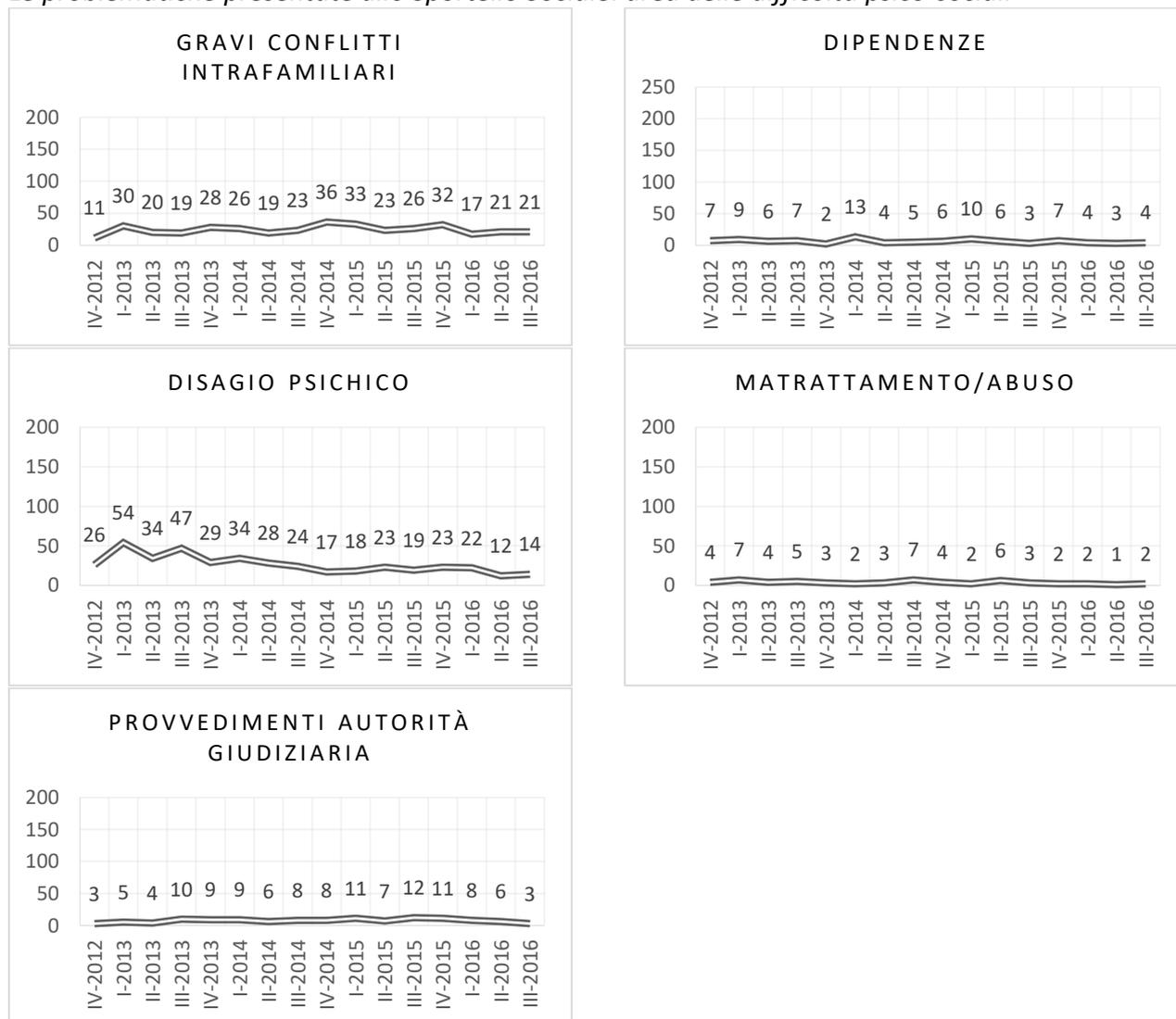
Le problematiche presentate allo Sportello Sociale: area delle difficoltà economiche



Fonte: nostre elaborazione sui dati dello Sportello Sociale, anni 2012-2016

Passando all'area del disagio psicosociale, si osserva che i valori assoluti sono molto meno elevati che per quanto riguarda e questioni economiche. In questo caso, l'andamento è nel periodo considerato è molto stabile, tranne che nel caso del disagio psichico, segnalato con passare del tempo in misura sempre minore agli Sportelli Sociali.

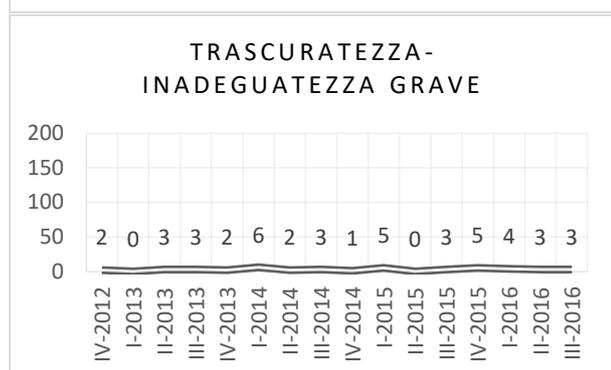
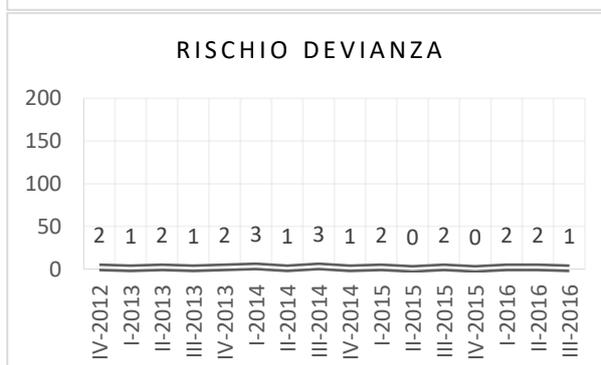
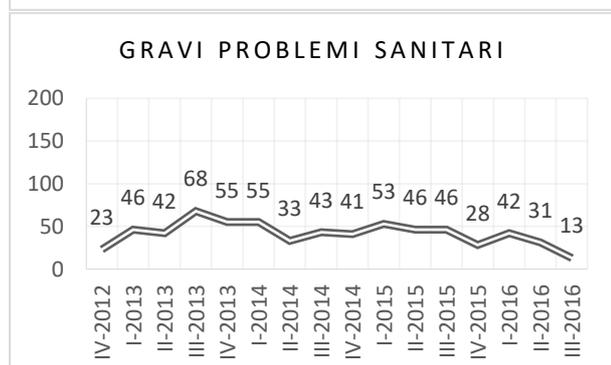
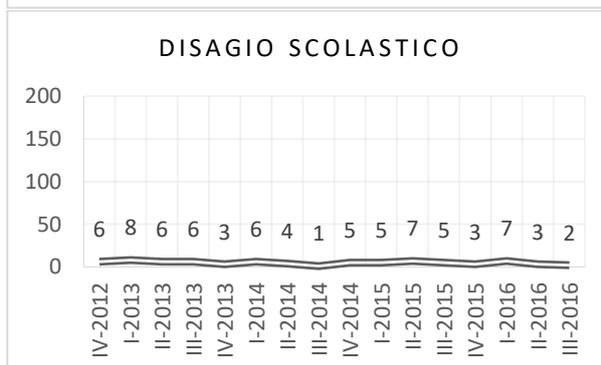
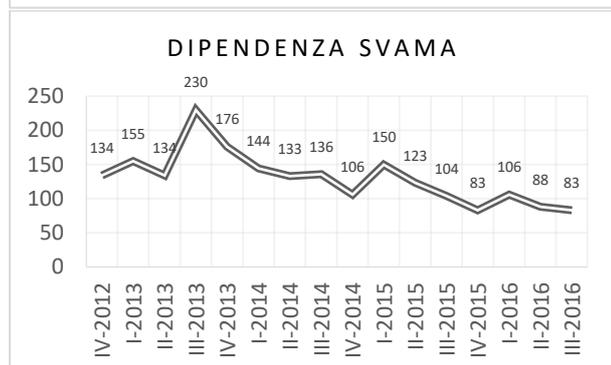
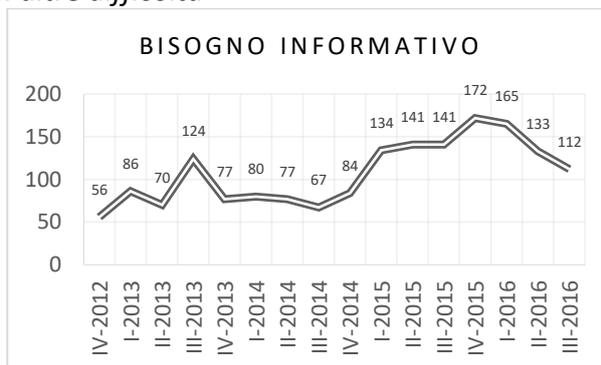
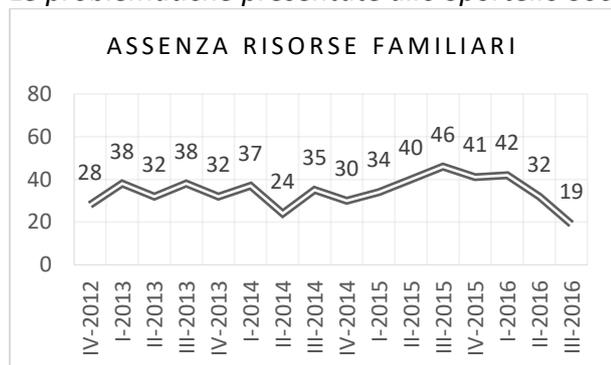
Le problematiche presentate allo Sportello Sociale: area delle difficoltà psico-sociali



Fonte: nostre elaborazione sui dati dello Sportello Sociale, anni 2012-2016

Infine presentiamo gli andamenti delle altre motivazioni che hanno portato al contatto con lo sportello. In alcuni casi, come la già accennata «dipendenza SVAMA», ma anche la semplice richiesta di informazioni, si tratta di numeri non trascurabili: l'assenza di risorse familiari da un lato, e i gravi problemi sanitari dall'altro, presentano ad esempio andamenti altalenanti che, in alcuni periodi, portano il numero dei contatti ad essere tutt'altro che trascurabile.

Le problematiche presentate allo Sportello Sociale: altre difficoltà



Fonte: nostre elaborazione sui dati dello Sportello Sociale, anni 2012-2016

Ci concentriamo ora sui primi due ordini di motivazioni, quelle legate alle difficoltà economiche da un lato e alle difficoltà psico-sociali dall'altro. Utilizzando una tecnica di riduzione della complessità

dei dati, è possibile riassumerle in due componenti che ne sintetizzano il contenuto, come mostrato nella tabella che segue.

Componenti che riassumono le motivazioni espresse dai cittadini per il contatto con lo Sportello

	Disagio economico	Disagio psicosociale
Disagio economico	0,78	-0,07
Difficoltà di inserimento/reinserimento lavorativo	0,74	-0,03
Disagio abitativo	0,50	0,01
Difficoltà di integrazione sociale	0,28	0,11
Conflitti gravi intrafamiliari	0,03	0,66
Disagio psichico	-0,05	0,51
Matrattamento/abuso	-0,02	0,42
Provvedimenti Autorità Giudiziaria	0,04	0,41
Dipendenze	0,12	0,38

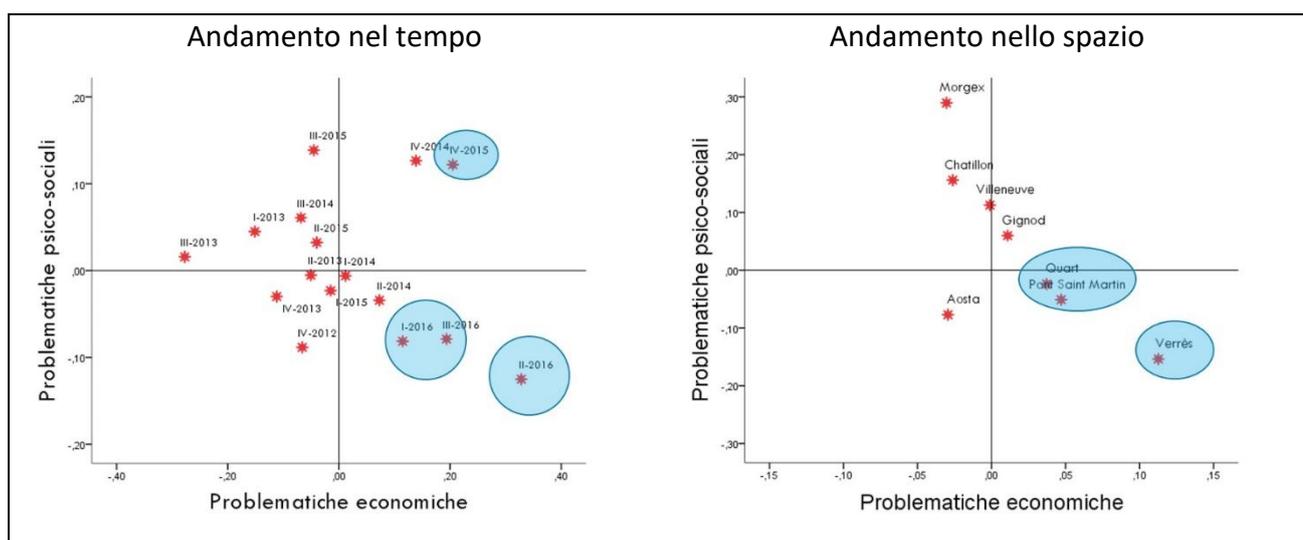
Estrazione: Principal Component Analysis

Rotazione: Varimax

Varianza spiegata: 32%

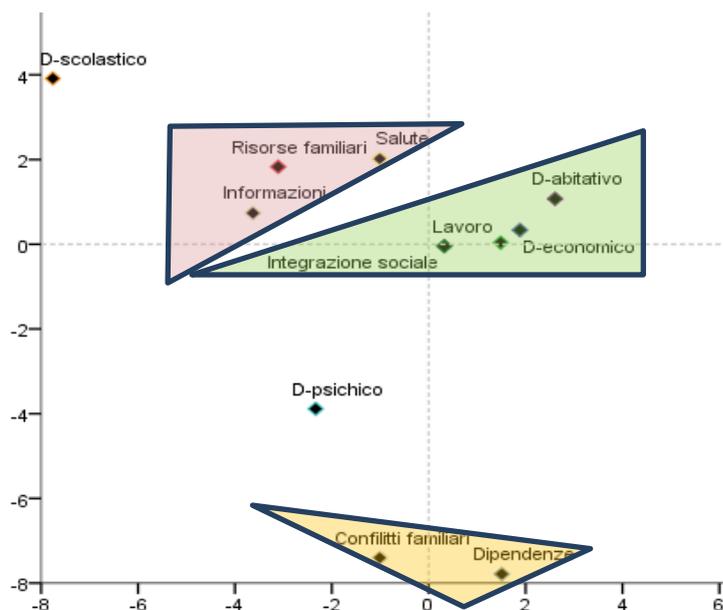
Fonte: nostre elaborazione sui dati dello Sportello Sociale, anni 2012-2016

Utilizzando in luogo delle singole motivazioni espresse dai cittadini queste due nuove variabili di sintesi, è possibile osservarne congiuntamente su un piano cartesiano l'andamento nel tempo (i trimestri) e nello spazio (il territorio su cui insistono i singoli Sportelli). Il piano è originato dall'incrocio dei due assi che rappresentano le due variabili riassuntive appena presentate: l'asse orizzontale indica difficoltà economiche via via più intense da sinistra a destra. L'asse verticale riassume, sempre in senso crescente dal basso verso l'alto, le difficoltà di carattere psico-sociale presentate allo Sportello nel periodo considerato.



Le ultime rilevazioni (IV trimestre 2015 e primi tre trimestri 2016) fanno ipotizzare che ci sia stata un'intensificazione delle richieste allo Sportello Sociale mosse da necessità di tipo economico rispetto a tutti gli altri periodi considerati. Gli Sportelli Sociali che si stanno specializzando per la raccolta di istanze di difficoltà di tipo economico sono quelli di Verrés, Quart e Pont Sant Martin. Sono invece più tipiche degli Sportelli Sociali di Morgex, in particolare, ma parzialmente anche di Chatillon e Villeneuve le domande riferite a difficoltà di tipo psico-sociale. Poiché l'Operatore dello sportello sociale poteva indicare contemporaneamente più problemi per ciascun contatto, abbiamo verificato se vi fossero alcuni problemi che più spesso di altri si presentassero assieme, configurando vere e proprie costellazioni di problematiche. Sono emersi tre gruppi di problemi associati: Risorse Familiari, Salute e Informazioni; Disagio abitativo, disagio economico, lavoro e integrazione sociale; Conflitti familiari e dipendenze.

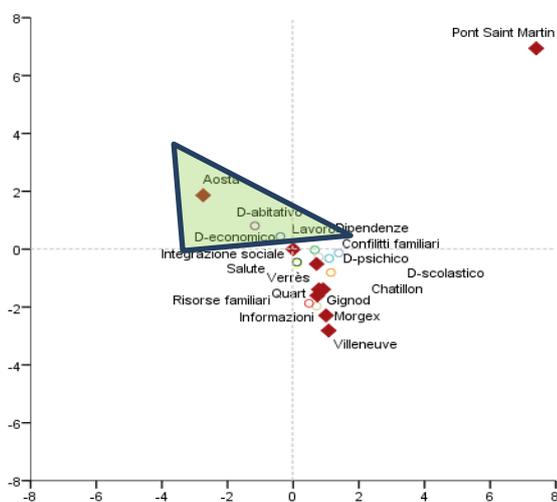
Raggruppamenti di problemi presentati allo Sportello Sociale



Passiamo ora ad analizzare più nel dettaglio l'associazione tra problematiche e Sportello Sociale che ha raccolto la segnalazione. Stando ai dati sull'Indagine sui consumi dell'Istat, i mutamenti nelle abitudini di acquisto, che possono rappresentare forme di fronteggiamento delle difficoltà economiche, sono associati alla residenza in nuclei abitati e case sparse, più che nei centri abitati. I problemi a sfondo economico, pur diffusi su tutto il territorio regionale, sono segnalati in massima parte allo Sportello di Aosta. Anche se l'accesso agli Sportelli non è vincolato alla residenza

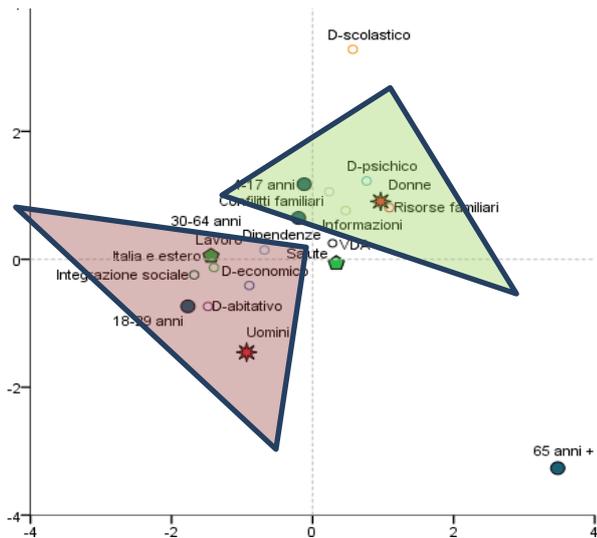
(ricordiamo che allo Sportello di Aosta, ad esempio, è stato raccolto il 48,3% dei contatti), e quindi di fatto non si può escludere che il disagio economico riferito ad Aosta riguardi i residenti di altre aree, è tuttavia possibile che in contesti urbani sia più difficoltoso fronteggiare situazioni di impoverimento rispetto ad aree in cui sono tradizionalmente più diffuse forme di economia informale e reti sociali e parentali più dense e, forse, supportive. Ma, a ribadire la centralità delle reti sociali per superare momenti di difficoltà, si noti che nei piccoli centri è la carenza di risorse familiari a rappresentare uno dei motivi per cui si decide di rivolgersi allo Sportello Sociale.

Raggruppamenti di problemi presentati agli Sportelli Sociali per territorio



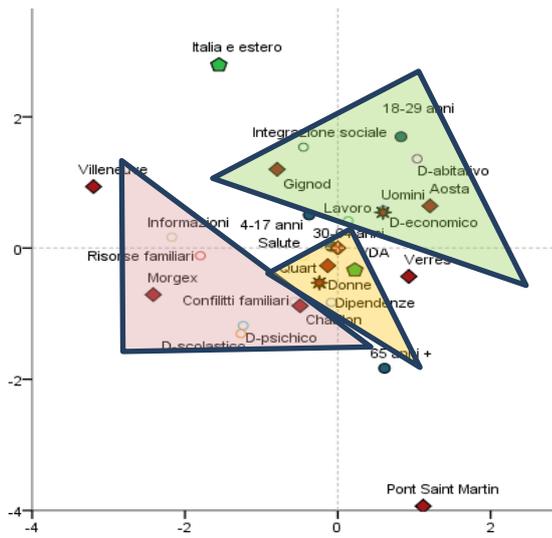
Nove volte su dieci le problematiche vengono riferite allo Sportello da persone nate in Val D'Aosta. Le segnalazioni allo Sportello vengono fatte soprattutto dalle donne, le quali più spesso degli uomini riferiscono anche forme di disagio legate ai minori. Il disagio abitativo, che si concentra nelle segnalazioni raccolte nel capoluogo, sembra infine associarsi alle fasce di età giovanili.

Raggruppamenti di problemi presentati agli Sportelli Sociali per caratteristiche dell'utenza



Presentiamo infine una sintesi dei dati presentati, mostrando in che modo interagiscono luogo della segnalazione, problematica e caratteristiche della persona che ha contattato lo Sportello Sociale. Le segnalazioni effettuate presso lo Sportello di Aosta, ma anche a Gignod, riguardano problematiche di tipo economico (lavoro, disagio abitativo ed economico) riferibili a uomini di età compresa tra i 18 e i 29 anni. A Villeneuve, Chatillon e Morgex i contatti sono avvenuti principalmente per ragioni familiari, legati alla carenza di risorse supportive o a conflittualità in famiglia, ma anche problematiche legate al disagio psichico e scolastico. Gli Sportelli di Quart e Verrés hanno invece raccolto segnalazioni di donne che riportano problematiche, magari di terzi (ricordiamo che non necessariamente chi effettua la segnalazione è la persona che presenta il disagio), legate alle dipendenze. Si conferma quindi anche in base a quest'ultima analisi una maggior sofferenza del territorio urbano per quanto riguarda il disagio economico.

Raggruppamenti di problemi presentati agli Sportelli Sociali per territorio e caratteristiche dell'utenza



Numerosità campionarie dell'Indagine sui consumi ISTAT per la Valle d'Aosta (microdati)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Provincia	500	594	532	608	570	555	579	549
Comune	500	594	532	608	570	555	579	549
Anno di rilevazione	500	594	532	608	570	555	579	549
Ubicazione dell'abitazione	499	594	532	605	570	551	554	545
Numero di componenti	500	594	532	608	570	555	579	549
Povert� assoluta	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: luogo di acquisto pi� frequente per: pane	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: luogo di acquisto pi� frequente per: pasta	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: luogo di acquisto pi� frequente per: carne	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: luogo di acquisto pi� frequente per: pesce	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di sp.:luogo di acquisto pi� frequente per:frutta e verdura	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di sp.:luogo di acquisto pi� frequente per:abbigliamento	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: pane	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: pasta	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: carne	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: pesce	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: frutta e verdura	500	594	532	608	570	555	579	549
Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: abbigliamento	500	594	532	608	570	555	579	549
Modalit� di pagamenti: contanti	432	522	445	505	474	459	455	441
Modalit� di pagamenti: bancomat	232	258	214	255	265	288	315	308
Modalit� di pagamenti: carta di credito	83	70	64	68	50	72	70	66
Modalit� di pagamenti: assegno	16	13	12	12	2	1	9	7
Modalit� di pagamenti: rate	4	0	3	2	0	1	0	1

Ubicazione dell'abitazione

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Centro abitato	57,7	64,5	72,9	64,3	71,1	67,5	78,9	76,1
Nucleo abitato	37,1	30,5	24,6	32,7	25,6	30,5	16,2	18,3
Case sparse	5,2	5,1	2,4	3,0	3,3	2,0	4,9	5,5
<i>N</i>	499	594	532	605	570	551	554	545

Numero di componenti del nucleo familiare

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Uno	29,8	36	33,8	33,1	37,2	38,7	35,4	37,2
Due	30,6	28,5	30,6	31,7	28,9	30,3	29,5	31,3
Tre	21,2	15,8	20,5	19,1	16,3	13,3	16,2	16
Quattro	14,6	15,5	12,6	13,3	13,7	14,2	15,4	12,4
Cinque	3,2	3,7	2,07	2,47	3,33	2,7	2,94	2,37
Sei	0,4	0,51	0,19	0,16	0,35	0,36	0,52	0,73
Sette	0	0	0,19	0,16	0,18	0,36	0	0
Nove	0,2	0	0	0	0	0	0	0
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Tabella

Luogo di acquisto più frequente per: pane

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Hard discount	2,2	3,2	2,6	2,8	4,2	3,6	2,1	4,6
Ipermercato	12,2	6,6	10,9	11,0	11,4	16,6	14,2	12,4
Supermercato, negozio self-service	29,0	36,0	31,4	36,8	38,2	38,9	29,2	29,0
Negozi tradizionali	56,6	53,9	55,1	49,3	45,1	40,9	54,6	54,1
Mercato comunale, ambulante, bancarella	0,0	0,3	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Luogo di acquisto più frequente per: pasta

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Hard discount	4,8	4,9	4,5	4,1	5,3	4,7	3,6	7,1
Ipermercato	23,2	17,8	24,2	24,0	17,0	21,6	26,1	21,9
Supermercato, negozio self-service	62,8	63,8	57,0	61,0	66,5	59,5	56,1	59,6
Negozi tradizionali	9,2	13,1	14,3	10,7	10,2	14,2	14,2	11,3
Mercato comunale, ambulante, bancarella	0,0	0,3	0,0	0,2	1,1	0,0	0,0	0,2
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Luogo di acquisto più frequente per: carne

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Hard discount	3,8	4,4	3,6	3,5	4,6	4,1	3,3	6,9
Ipermercato	21,0	14,3	19,7	18,4	15,1	21,8	23,8	19,7
Supermercato, negozio self-service	53,8	50,8	50,0	48,4	53,2	51,7	49,1	53,9
Negozi tradizionali	21,0	29,6	26,3	29,3	26,0	21,8	23,7	18,8
Mercato comunale, ambulante, bancarella	0,4	0,8	0,4	0,5	1,2	0,5	0,2	0,7
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Luogo di acquisto più frequente per: frutta e verdura

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Hard discount	4,6	4,7	3,8	3,6	5,1	3,6	2,9	6,4
Ipermercato	21,8	14,6	21,6	18,9	15,1	20,4	24,9	18,9
Supermercato, negozio self-service	57,6	53,9	50,9	49,5	57,7	55,0	51,1	56,3
Negozi tradizionali	13,4	20,2	19,0	23,4	18,1	18,0	20,2	16,0
Mercato comunale, ambulante, bancarella	2,6	6,6	4,7	4,6	4,0	3,1	0,9	2,4
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Luogo di acquisto più frequente per: pesce

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Hard discount	4,0	3,9	3,2	3,6	4,4	3,6	2,9	5,8
Ipermercato	21,6	19,9	22,7	21,5	16,5	22,3	25,4	20,8
Supermercato, negozio self-service	61,2	59,3	52,1	51,8	61,4	58,0	54,9	57,9
Negozi tradizionali	9,8	11,8	16,4	16,8	12,8	13,9	13,8	11,7
Mercato comunale, ambulante, bancarella	3,4	5,2	5,6	6,3	4,9	2,2	2,9	3,8
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Luogo di acquisto più frequente per: abbigliamento

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Hard discount	2,4	2,5	1,1	1,5	1,1	1,1	0,7	2,6
Ipermercato	13,2	9,1	9,4	5,3	6,8	6,8	9,7	9,3
Supermercato, negozio self-service	22,8	16,2	15,6	17,9	19,6	24,9	19,7	19,1
Negozi tradizionali	53,0	59,1	63,3	64,8	60,7	57,7	61,5	58,1
Mercato comunale, ambulante, bancarella	8,6	13,1	10,5	10,5	11,8	9,5	8,5	10,9
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: pane

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Continuato ad acquistare come prima per quantità e qualità	72,4	75,3	62,8	67,3	71,8	63,6	58,4	54,6
Limitato l' acquisto non diminuendo la qualità	17,6	16,5	25,8	25,8	23,9	29,0	30,1	34,8
Scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto	4,2	4,2	5,5	3,0	1,9	5,0	5,2	4,7
Limitato l' acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona	5,0	3,9	5,3	3,8	2,3	2,2	5,7	4,6
Cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità	0,8	0,2	0,8	0,2	0,2	0,2	0,7	1,3
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: pasta

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Continuato ad acquistare come prima per quantità e qualità	70,0	72,7	59,8	65,5	70,4	60,4	55,4	50,5
Limitato l' acquisto non diminuendo la qualità	18,2	17,2	25,2	25,8	23,9	31,7	30,7	34,6
Scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto	5,6	5,7	8,3	4,6	3,3	5,6	6,7	8,4
Limitato l' acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona	5,2	4,4	6,2	3,8	2,3	2,2	6,4	5,3
Cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità	1,0	0,0	0,6	0,3	0,2	0,2	0,7	1,3
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: carne

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Continuato ad acquistare come prima per quantità e qualità	68,4	68,4	55,3	61,8	67,2	54,1	49,7	43,9
Limitato l' acquisto non diminuendo la qualità	19,4	21,4	30,3	30,3	26,8	36,4	37,0	39,2
Scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto	5,4	5,2	6,4	3,6	2,6	6,1	6,2	9,1
Limitato l' acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona	5,2	4,5	6,0	3,8	2,6	2,9	6,0	5,6
Cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità	1,6	0,5	2,1	0,5	0,7	0,5	1,0	2,2
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: frutta e verdura

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Continuato ad acquistare come prima per quantità e qualità	69,8	67,3	56,2	63,2	67,4	55,1	53,0	46,3
Limitato l' acquisto non diminuendo la qualità	18,8	22,4	27,6	28,3	25,4	35,5	33,2	37,0
Scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto	5,4	5,6	7,9	3,8	3,5	6,7	6,7	9,3
Limitato l' acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona	5,0	4,4	7,1	4,3	3,2	2,5	6,6	5,6
Cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità	1,0	0,3	1,1	0,5	0,5	0,2	0,5	1,8
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: pesce

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Continuato ad acquistare come prima per quantità e qualità	67,4	66,8	53,4	61,5	65,3	51,2	51,1	43,2
Limitato l' acquisto non diminuendo la qualità	20,8	23,1	31,8	30,3	28,2	38,0	35,6	40,4
Scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto	5,6	5,7	6,4	3,8	2,6	7,2	6,4	8,4
Limitato l' acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona	5,0	4,0	7,0	3,9	3,3	3,1	6,2	6,0
Cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità	1,2	0,3	1,5	0,5	0,5	0,5	0,7	2,0
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

Abitudini di spesa: variazione nell'acquisto di: abbigliamento

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Continuato ad acquistare come prima per quantità e qualità	60,4	55,6	46,2	55,9	57,9	47,6	46,6	39,5
Limitato l' acquisto non diminuendo la qualità	26,4	32,0	36,1	34,0	33,0	40,9	38,7	41,3
Scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona non limitando l'acquisto	6,0	5,6	6,2	4,4	3,9	6,8	6,0	7,1
Limitato l' acquisto e scelto prodotti di qualità inferiore pur sempre buona	6,0	6,9	10,9	5,4	4,6	4,1	8,5	10,4
Cambiato il tipo di prodotto non modificando la quantità	1,2	0,0	0,6	0,2	0,7	0,5	0,2	1,6
<i>N</i>	500	594	532	608	570	555	579	549

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Contante	86,4	87,9	83,6	83,1	83,2	82,7	78,6	80,3
Bancomat	46,4	43,4	40,2	41,9	46,5	51,9	54,4	56,1
Assegno	3,2	2,2	2,3	2,0	0,4	0,2	1,6	1,3
Carta di credito	16,6	11,8	12,0	11,2	8,8	13,0	12,1	12,0
Rate	0,8	0,0	0,6	0,3	0,2	0,0	0,0	0,2